



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE di
VEDELAGO

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE
APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13,
R12, R4

sito in

Comune di Vedelago (TV), Via del Lavoro 12/A

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RP.01	RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA	Maggio 2019
REV.01		

PROPONENTE:	
Autodemolizioni De Rossi Srl Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non Autodemolizioni Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Vedelago (TV) P.IVA 04269850261 Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064 www.derossigroup.it	TIMBRO E FIRMA: Sig. CARRARO Michael <hr/> Il Legale Rappresentante
STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:  Studio Calore srl Consulenza Ambientale Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.	GRUPPO DI LAVORO: Dott. Alessandro Calore Ing. Marco Selmo Dott. Luca Rossini Ing. Elisa Cassandro
ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO: Ing. Marco Selmo <hr/> con firma digitale	

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	LR - MS	MS - AC	MS - AC	Prima emissione
0.1	05/2019	LR - MS	MS - EC - AC	MS - AC	Riscontro ad Integrazioni Prot. n°2019/0023400

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



Sommario

Sommario.....	2
1. PREMESSA	4
1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	4
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
2. SINTESI DELL'ATTIVITÀ E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	7
2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	7
2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ'	7
2.3 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE.....	16
<i>Infrastrutture dell'impianto di recupero</i>	<i>19</i>
2.4 SISTEMI DI CAPTAZIONE, RACCOLTA, TRATTAMENTO E SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE.....	21
<i>Sistema di captazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche a servizio della zona sud dell'impianto.....</i>	<i>21</i>
<i>Sistema di captazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche a servizio della zona centrale e nord dell'impianto.....</i>	<i>23</i>
<i>Dispositivi di prevenzione incendi.....</i>	<i>24</i>
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	26
3.1 OPERAZIONI DI RECUPERO.....	26
<i>Messa in riserva R13</i>	<i>26</i>
<i>Scambio di rifiuti R12 - operazioni preliminari al trattamento</i>	<i>27</i>
<i>Recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi.....</i>	<i>33</i>
3.2 RIFIUTI IN USCITA DALL'ATTIVITÀ.....	34
3.3 MATERIALI RECUPERATI DAI RIFIUTI	34
<i>CARATTERISTICHE DEI METALLI RECUPERATI con rif. al regolamento UE n.333/2011 o al Reg. UE n.715/2013.....</i>	<i>35</i>
<i>CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI con rif. al DM 05/02/1998 e s.m.i.</i>	<i>37</i>



	<i>CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI</i>	38
3.4	SINTESI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO.....	40
	<i>Potenzialità complessiva dell'impianto e criteri per la sua determinazione</i>	41
3.5	UTILIZZO DELLE SUPERFICI AI FINI DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI	45
3.6	ORGANIZZAZIONE LOGISTICA.....	46
	<i>Lotto nord</i>	46
	<i>Lotto centrale</i>	56
	<i>Lotto sud</i>	67
3.7	DESCRIZIONE DEGLI AUTOMEZZI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E PRODOTTI O MATERIE PRIME UTILIZZATI NEI PROCESSI DI RECUPERO.....	68
	<i>Automezzi</i>	68
	<i>Macchinari e attrezzature</i>	68
	<i>Materie prime utilizzate e prodotti ausiliari</i>	78
4.	INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER GLI ADDETTI ALL'ATTIVITA'	79
5.	SINTESI DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTATI	81
5.1	GARANZIE FINANZIARIE	81



1. PREMESSA

1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL (d'ora in avanti per brevità DE ROSSI), con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, iscritta presso la CCIAA di Treviso con REA TV – 336674, sta realizzando ed ha intenzione di avviare un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi) ubicato nel territorio Comunale di Vedelago (TV), in Via del Lavoro, all'interno di un contesto produttivo (industriale ed artigianale) che si colloca ad Ovest del centro abitato di Vedelago (TV), a circa 350 m ad Est del confine comunale costituito da Via Cà del Bosco.

L'intervento edilizio propriamente detto, finalizzato alla realizzazione di un piazzale pavimentato idoneo ad ospitare l'impianto in parola ed approvato dal Comune di Vedelago, è in corso di ultimazione.

Nell'attività che si intende avviare verranno svolte operazioni di recupero, identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.), delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale, commerciale, artigianale e di servizi, o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12-R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il CER 170411 (operazioni di recupero R13 - R12);

per produrre, qualora i rifiuti vengano sottoposti a trattamento,

- EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (post-trattamento) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto, a lavori ultimati e a seguito dell'approvazione del progetto, avrà una potenzialità annua di trattamento pari a 150.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera complessiva (calcolata su 260 giorni/anno di attività) di 600 t/giorno di rifiuti gestiti (rifiuti entranti o sottoposti alle operazioni di sola R13, R12 o R4); la capacità complessiva (massima istantanea) di stoccaggio, inteso come messa in riserva R13 di rifiuti speciali e deposito di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EOW), calcolata sulla base degli spazi a disposizione e dell'organizzazione logistica prevista dal progetto, delle dotazioni tecniche dell'impianto nonché dei vincoli strutturali del piazzale, ascende a 5.995 tonnellate.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

È opportuno precisare, fin dalla premessa, che il sedime dell'impianto è suddiviso in 3 lotti organizzati e strutturati come segue:

- n.1 lotto dedicato all'ingresso/uscita degli autocarri ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi, posizionato a sud dell'area d'impianto (lotto sud);
- n.1 lotto operativo, ovvero dedicato alle operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero, posizionato al centro dell'area d'impianto (lotto centrale) e a sud di una strada di lottizzazione;
- n.1 lotto operativo, ovvero dedicato alle operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero, posizionato a nord dell'area d'impianto (lotto nord) e a nord della citata strada di lottizzazione.

Verranno richiesti due titoli autorizzativi per i due lotti operativi Centrale e Nord, stante che gli stessi sono divisi da una viabilità pubblica, mentre il lotto più a sud sarà a servizio di entrambi.



1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione tecnica sono:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 49/2014 e s.m.i.;
- Legge Regionale 21 gennaio 2000 n.3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 26 settembre 2006 n.2966;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 24 dicembre 2014, n. 2721 "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti";
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 07 febbraio 2018, n. 119 "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DGRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti";
- Deliberazione della giunta regionale n. 120 del 07 febbraio 2018 "Primi indirizzi operativi per la definizione di criteri per la cessazione di qualifica di rifiuto "caso per caso", ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.";
- Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") - Ferro, acciaio e alluminio";
- Regolamento Commissione Ue 715/2013/Ue "Criteri per determinare quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ("End of Waste")".



2. SINTESI DELL'ATTIVITÀ E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Tabella 1 – Dati identificativi della Ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL e dell'attività.

Ditta:	AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL
Sede Legale:	Via Vicenza n.28 – 31050 VEDELAGO (TV)
Sede Operativa – Sede Impianto in Progetto:	Via del Lavoro n. 12/A – 31050 VEDELAGO (TV)
C.F. e Partita IVA:	04269850261
N. iscrizione Registro Imprese:	04269850261
REA:	TV – 336674
Telefono:	0423 400413
Fax:	0423 708064
Indirizzo Legalmail:	autodemolizioniderossisrl@legalmail.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 11 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0

Legale Rappresentante:	CARRARO Michael
Luogo e data di nascita:	Castelfranco Veneto (TV) il 15/07/1986
Residenza:	Via Gazze, n.32 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRMHL74E15C111N

Responsabile Tecnico Impianto:	CARRARO Luigino
Luogo e data di nascita:	Treviso (TV) il 12/03/1951
Residenza:	Via Gazze, n.24 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRLGN51C12L407B

2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi metallici nell'ambito di un lotto a destinazione artigianale - industriale ricadente completamente in Comune di Vedelago (TV) ancorché prossimo, ad ovest, al confine con il territorio comunale di Castelfranco Veneto (TV).

Nello specifico il lotto, in disponibilità alla DE ROSSI Srl, si estende su una superficie complessiva di **9.287** mq catastalmente censita in Comune di Vedelago, al foglio 25 mapp.li nn. 119 porz., 348, 909, 952, 954, 964 porz., 957, 958 e 960.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

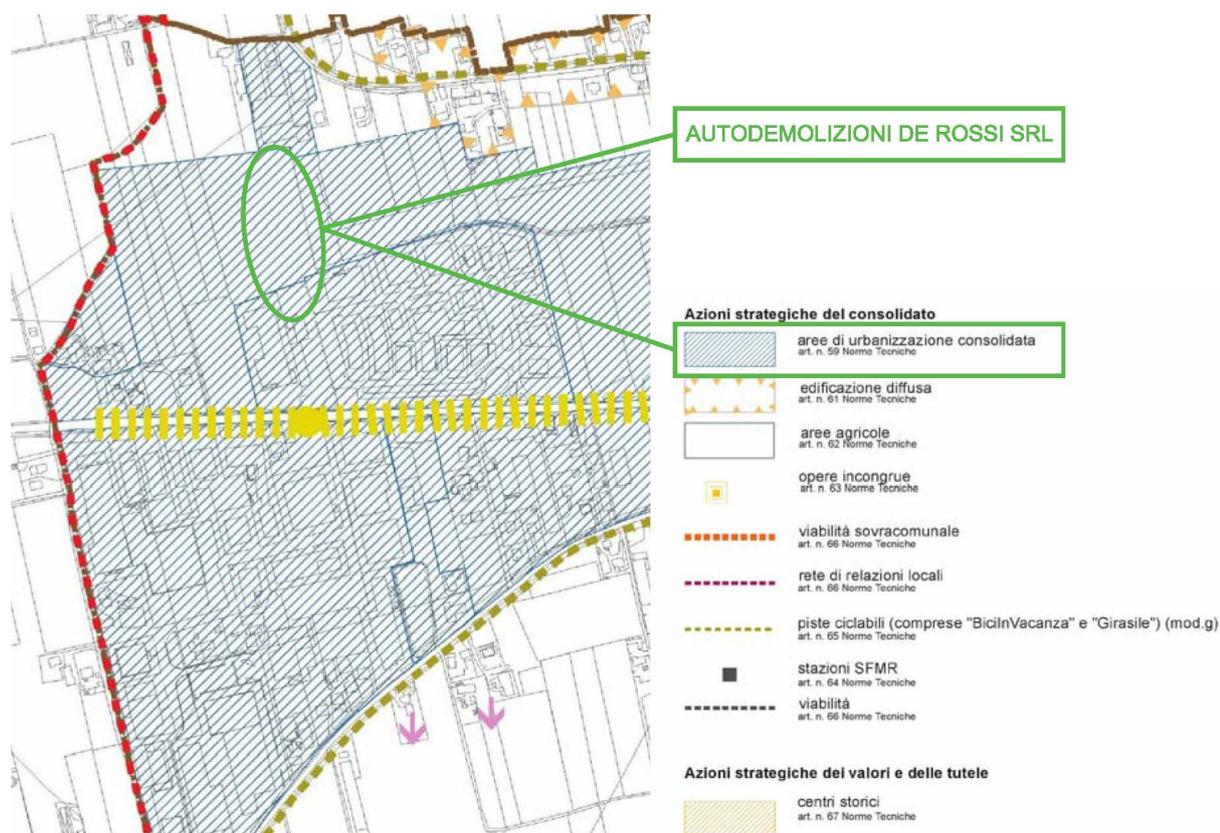
Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

L'intero lotto ricade in zona classificata come Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale" ai sensi del vigente Piano degli Interventi (P.I.) comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25/07/2017, e come "Area di urbanizzazione consolidata" ai sensi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale, così come ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 236 del 19 settembre 2011.

Estratto del P.A.T. del Comune di Vedelago con individuazione dell'ambito del lotto DE ROSSI Srl





De Rossi Srl

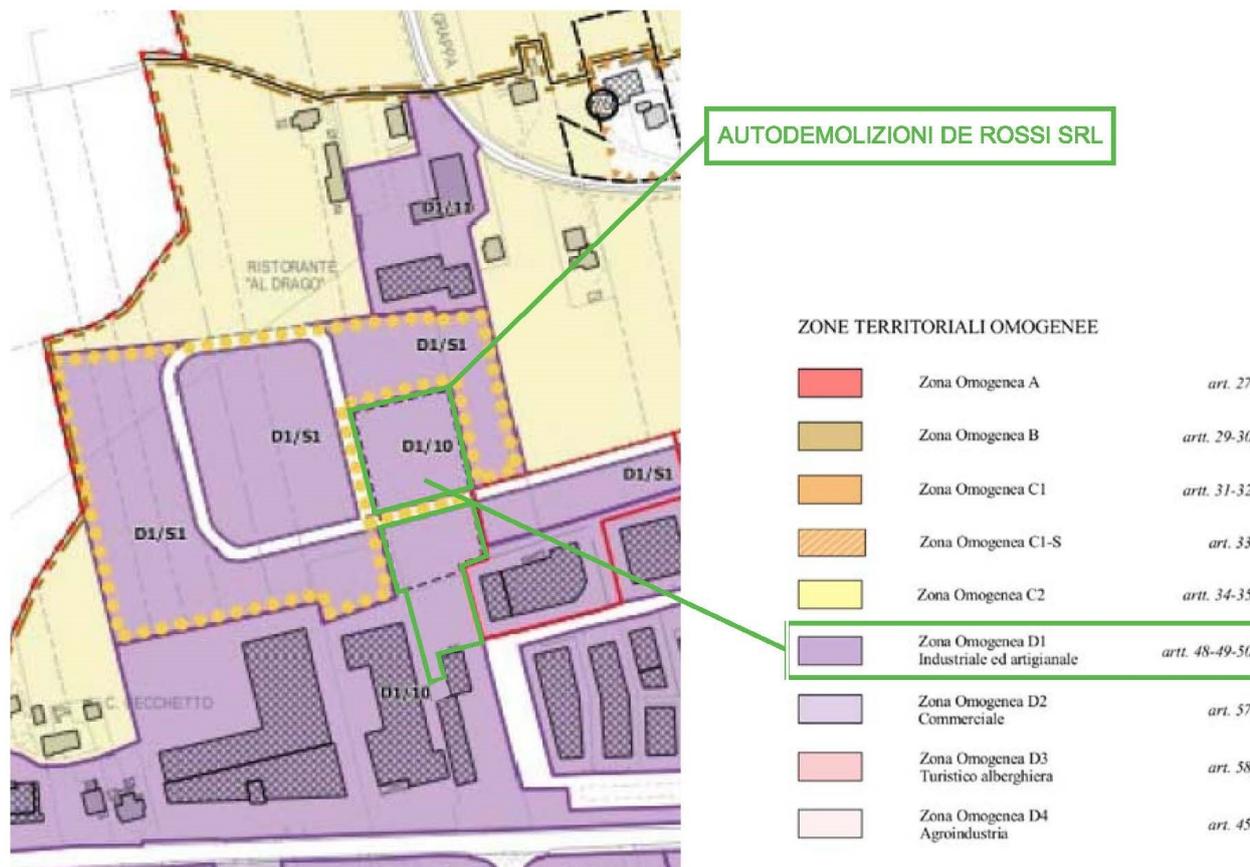
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Estratto del P.I. del Comune di Vedelago con individuazione del perimetro del lotto DE ROSSI Srl





Estratto di Mappa Catastale con individuazione del perimetro del sito DE ROSSI Srl



Sotto il profilo urbanistico, l'area interessata dal progetto ricade all'interno di una Z.A.I. (la Z.A.I. di Vedelago) che si sviluppa nella parte occidentale del territorio del Comune di Vedelago, in prossimità del confine col territorio del Comune di Castelfranco, e che si estende per una lunghezza di circa 750 m (in direzione est-ovest) e per una larghezza di circa 500 m (in direzione nord-sud) a cavallo della S.R. n. 53 ("Postumia"); nello specifico, il sito dell'impianto si colloca sulla porzione di Z.A.I. che si sviluppa a nord della S.R. 53, in un'area in parte industrializzata in parte rientrante nell'ambito di una lottizzazione, di tipo artigianale-industriale, ormai già consolidata.

Per la puntuale definizione dei vincoli, delle invarianti e delle scelte strategiche insistenti sul sito e previste dai vari strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, territoriale e specifica, si rinvia al "Quadro di riferimento programmatico" riportato al cap. 5 dello Studio di Impatto Ambientale (**elaborato RV.01.rev00_SIA**) ed alle tavole grafiche riportate in TP.01.rev00_estratti_CTR, TP.02.rev00_Carta_Vincoli, TP.03.rev00_Estratto_PI.



Da un punto di vista edilizio, ma anche organizzativo e infrastrutturale, l'impianto in progetto può essere suddiviso in 3 porzioni (n.3 lotti) di cui:

- una, a sud, di superficie complessiva pari a circa 2.255 mq, che previa posa di un box-container adibito ad uffici-servizi (spogliatoi) e installazione di un portale di rilevazione radiometrica sarà dedicata all'ingresso/uscita degli autocarri ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi; questa porzione, comprendente la parte nord del mappale n. 119, già idonea all'insediamento dell'impianto in quanto precedentemente già adibita ad altra attività similare (attività di recupero rottami metallici gestita dall'ex Italiana recuperi s.r.l.), è interamente recintata e pavimentata in calcestruzzo nonché dotata di un accesso carraio diretto posto su Via del lavoro (che costituirà il varco di ingresso/uscita dall'impianto in progetto), di una stazione di pesa (54 mq) e di un sistema di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche in essere;
- un'altra, centrale, confinante e collegata (a sud) con la porzione descritta in precedenza, che sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse. Si tratta di una porzione della superficie complessiva pari a circa 2.940 mq che comprende le particelle catastali n. 348, 952, 964 porz. e 960. È perimetralmente delimitata (fatto salvo i varchi di accesso/uscita, sui lati nord e sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 35 mq). Questa porzione sarà dotata di una superficie pavimentata (con massetto in cls armato) centrale di circa 2.632 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delimitata, sui lati est, ovest e su parte del lato sud (angolo sud-est) e da una fascia a verde, piantumata, sui lati est ed ovest della profondità media di 3,0 m (minima di metri 1,50) e della superficie complessiva pari a 275 mq;
- un'ultima, a nord che sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse, con presenza di un box-container adibito ad uffici-servizi (spogliatoi). Si tratta di una porzione della superficie complessiva pari a circa 4.092 mq che comprende le particelle catastali n. 909, 954, 957 e 958, staccata dalla porzione centrale anzi descritta e separata da quest'ultima dalla diramazione nord di via del Lavoro identificata dalle particelle 953, 956 e 959 (tratto stradale su fondo in ghiaia non urbanizzato che costituirà futura strada di lottizzazione dei terreni artigianali posti ad ovest di quello in oggetto). Questa porzione sarà perimetralmente delimitata (fatto salvo il varco di accesso/uscita, sul lato sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 38 mq) e sarà dotata di una superficie pavimentata (con massetto in cls armato) centrale di circa 3.464 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche, a sua volta contornata da una fascia a verde, in



parte piantumata, della larghezza di metri 1,50 sul lato nord, metri 5,0 sul lato est (fascia inerbita e non piantumata) e metri 3,0 sul lato ovest per una superficie complessiva pari a 590 mq.

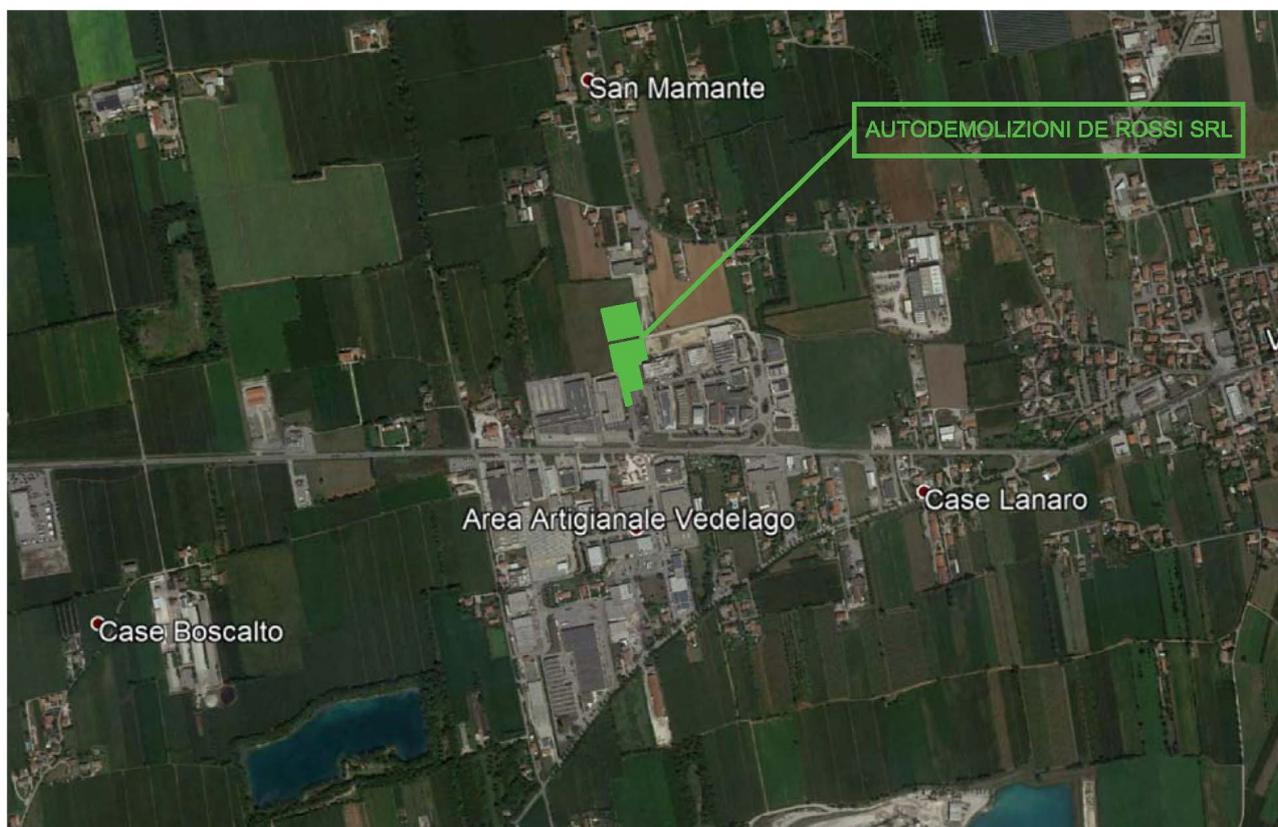
L'organizzazione generale dell'impianto, la mobilità interna e le dotazioni infrastrutturali del sito sono rappresentate negli elaborati TP.07.rev03_Layout, TP.05.rev01_plan. ins., TP.08.rev02_plan_scarichi_200.

Sempre con riferimento al profilo urbanistico, infine, si ritiene opportuno precisare che delle tre porzioni in cui può essere suddiviso l'impianto, quella a sud è inclusa fra le aree della Z.A.I. già allestite ed esistenti mentre le altre due (porzione centrale e porzione nord) sono state inserite tra le aree "D1 – Industriale ed artigianale di completamento" con la seconda variante al Piano degli Interventi (P.I.) comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25/07/2017. Lo strumento urbanistico vigente consente lo sviluppo dell'area mediante *intervento edilizio diretto* (i.e.d.) subordinandolo a *Progettazione Unitaria*.

Si cita, in ultimo, la variante adottata con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 17/12/2018, relativamente alle distanze per le attività insalubri ed altro.

Il sito dell'impianto confina quindi:

- a Sud, ad Est e a Sud-Ovest, con lotti di pertinenza di altre attività artigianali industriali insediate nella Z.A.I. ed in particolare: a Sud con l'Autodemolizione De Rossi; ad Est con via del Lavoro, con lo stabilimento di produzione di paste alimentari della ditta Master s.r.l. (a sud-est) e con il fabbricato ed area di pertinenza della ditta Immobiliare Girolimetto Srl (un tempo adibito ad area di travaso e deposito di mezzi per rifiuti solidi urbani, oggi locato a terzi); a Sud-Ovest con un complesso artigianale in parte locato (concessionaria motociclistica della Lunardi Racing) ed in parte libero;
- a Nord ed a Nord-Ovest con altri lotti di terreno, attualmente parte inutilizzati e parte coltivati, che ricadono in zona *Industriale ed artigianale di espansione* il cui sviluppo è subordinato alla presentazione ed approvazione di un piano di lottizzazione artigianale-industriale il cui disegno preliminare è contenuto nel Piano degli Interventi approvato dal Comune di Veduggio.



La viabilità di avvicinamento principale sarà costituita dalla Strada Regionale n. 53 "Postumia (denominata via Circonvallazione Est entro il territorio comunale di Castelfranco Veneto e Via Vicenza nel Comune di Vedelago), che scorre a circa 120 m a sud del sito e che si raccorda:

- ad ovest del sito (in Comune di Castelfranco Veneto) con il raccordo alla S.P. 102 "Postumia Romana" e, ancora oltre, (sempre in Comune di Castelfranco Veneto) con la S.P. 667 "di Caerano";
- a est del sito (in Comune di Vedelago) con la S.P. 19 "di Vedelago".

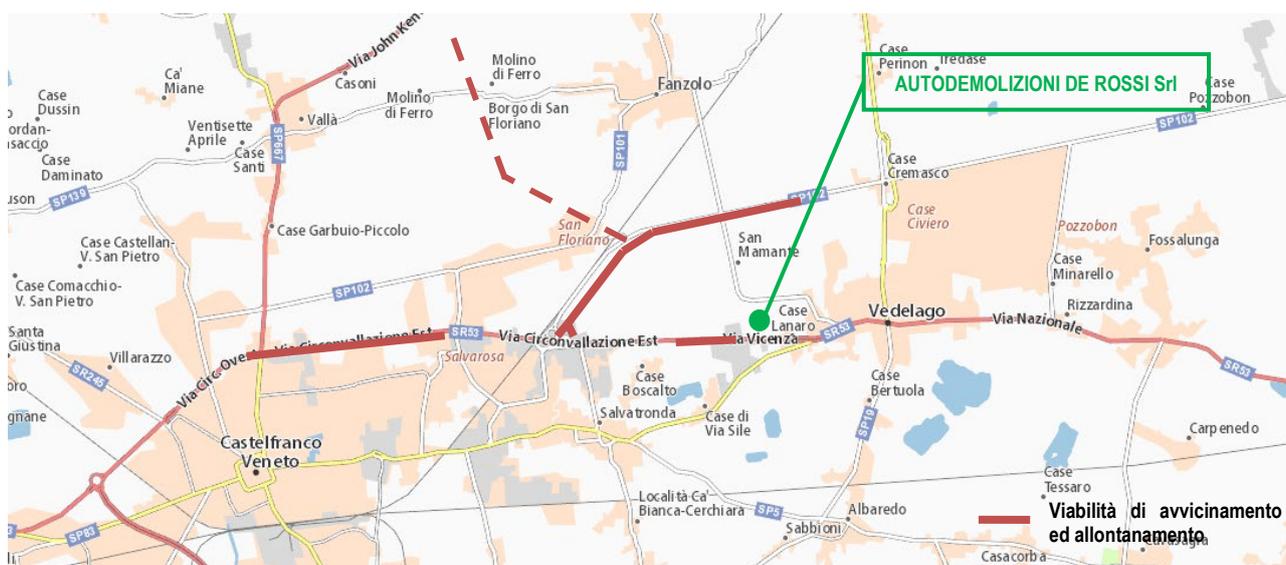
L'accesso al sito è garantito da Via del lavoro, che sostiene la circolazione interna di una parte della Z.A.I. in cui sarà insediato l'impianto e che stacca dalla S.R. 53 a circa 200 m ad est del sito di progetto.

Opportuno, per quanto concerne la viabilità di avvicinamento ed allontanamento dall'impianto, evidenziare che le direttrici preferenziali seguite dagli autocarri saranno prevalentemente orientate ad ovest del sito, segnatamente percorrendo, con direzione da o verso ovest, un tratto (di lunghezza pari a circa 2 Km) della S.R. 53 fino al suo incrocio (rotatoria) e raccordo con la S.P. 102, che, su scala più ampia, costituirà la vera e propria viabilità principale percorsa dalla maggior parte dei vettori provenienti o diretti all'impianto. Questa scelta, oltreché opportuna ai fini della mitigazione degli effetti dell'impianto



sulla viabilità locale, si impone in sede di esercizio al fine di evitare inutili complicazioni e rallentamenti nelle fasi di conferimento e allontanamento dall'attività; il tracciato della S.R. 53, infatti, soprattutto ad est del sito di progetto, intercetta una serie di centri abitati (Vedelago, Istrana, Paese, Treviso) e nuclei abitativi sparsi, risultando una circolazione complessa e articolata, sovente rallentata e con percorribilità in generale bassa per effetto delle numerose intersezioni (anche semaforiche) e del traffico che inevitabilmente si viene a creare.

Su più ampia scala è opportuno segnalare che il progetto definitivo/esecutivo della futura Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) – in costruzione – prevede la realizzazione di una bretella di raccordo tra il futuro casello di Montebelluna Est (ubicato lungo da S.P. 663 Castelfranco – Montebelluna) e la S.P. 102 – Postumia Romana innestandosi a circa 1,5 km a Nord-Ovest dell'impianto in progetto, che costituirà collegamento diretto tra l'impianto in progetto e la rete stradale primaria.



Il contesto territoriale locale del sito è quello tipico della pianura pedemontana veneta, caratterizzato dalla presenza di aree artigianali - industriali o comunque produttive più o meno estese (all'interno della quale si colloca l'impianto in discussione) frammiste a zone residenziali ed aree agricole attraversate da reti di collegamento viabilistico e strade comunali. Il sito, che come detto rientra all'interno di una Z.A.I. in parte esistente in parte già lottizzata, si colloca in Comune di Vedelago, a circa 1,5 Km ad ovest del centro cittadino, in una porzione di territorio comunale prossima al confine col limitrofo Comune di Castelfranco Veneto, la cui frazione Salvatronda si colloca a circa 1,7 Km a sud-ovest (del sito di progetto).



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Da un punto di vista geologico le caratteristiche strutturali del terreno sono quelle tipiche dell'alta pianura pedemontana veneta, caratterizzate dalla presenza di uno strato superficiale di terreno aerato (scotico) di modesto spessore al di sotto del quale si sviluppa un materasso ghiaioso-sabbioso consistente, di origine alluvionale, permeabile, che si spinge fino a profondità notevoli e che ospita un'unica falda a carattere freatico (acquifero indifferenziato); il sito, che si trova ad una quota di circa 44 m sul livello del mare, è collocato in un'area pianeggiante, con una lieve acclività di circa 0,5 % in direzione sud-sud-est, il cui sottosuolo è costituito da depositi alluvionali permeabili ($1,8 \times 10^{-3} \text{ m/s} < k < 3,1 \times 10^{-3} \text{ m/s}$) a tessitura prevalentemente sabbiosa e ghiaiosa (sabbie ghiaiose), con eventuali deboli intercalazioni limoso-argillose, che si spingono fino a profondità superiori ai 100 m da p.c. e che sono stati depositi, in epoca quaternaria, dal Fiume Piave. Il materasso alluvionale, come detto, ospita un'unica falda a carattere freatico (acquifero indifferenziato), la cui superficie libera (freatica), si colloca fra le quote di 27 m s.l.m.m. (fase di morbida) e di 31 m s.l.m.m. (fase di piena), attestandosi mediamente sui 29 m s.l.m.m. e quindi con un franco medio di circa 15 m rispetto al piano campagna. Nell'arco dell'anno si registrano generalmente escursioni dell'ordine di 2 m (comprese fra 1,24 e 3,17 m); i valori di massimo innalzamento si riscontrano in genere nel tardo autunno, come talora in maggio e giugno, mentre i valori minimi sono perlopiù concentrati nei mesi d'inverno inoltrato, con ritardi fino a febbraio – marzo.

Anche sotto il profilo idrografico, i caratteri salienti del territorio sono quelli tipici della pianura pedemontana, legati sostanzialmente alla presenza dei fiumi e, soprattutto, di un sistema di rogge, canali e fossati utilizzati sia a scopo irriguo che per lo smaltimento delle acque di pioggia. I corsi d'acqua più prossimi al sito di progetto sono lo "Scarico di San Manante", che scorre con direzione Nord-Sud a circa 285 m ad est del sito di progetto, e il canale "Brenton del Maglio" che scorre, sempre con direzione Nord-Sud, a circa 350 m a Ovest del sito di progetto. Da sottolineare la presenza del cosiddetto "Canale dei Pereri ramo 1-7": corpo idrico superficiale costituito da un ramo relitto della rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Piave, dismesso dalla funzione irrigua a seguito della realizzazione di impianto pluvio-irriguo, il cui sedime è prevalentemente interrato/intubato ed è intercettato, mediante pozzetto, nell'angolo sud-est della porzione centrale dell'impianto in progetto. Su tale pozzetto è già presente ed autorizzato lo scarico dell'impianto di trattamento della ditta Master ed è previsto anche lo scarico finale (di progetto) relativo ai sistemi di trattamento delle acque meteoriche captate dalle superfici pavimentate dell'impianto (captate e trattate a monte del punto di scarico).



Il sito della DE ROSSI Srl si colloca a circa 3,3 Km (in linea d'aria) a nord delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossime, che sono il SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e la ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina; a distanza maggiore (a circa 6,2 Km) in direzione ovest, si trova la ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego". In considerazione della distanza, della tipologia dell'impianto e dei presidi ambientali previsti in progetto è da ritenersi esclusa, per ogni componente ambientale, qualsiasi forma di impatto generato dal progetto sugli habitat e sulle specie presenti nei siti SIC suddetti (come risulta dalla attestazione della non necessità della V.INC.A. riportata in RP.03.rev00_RTnoVINCA).

2.3 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE

Come detto, l'intervento di progetto si inserisce in un contesto già parzialmente interessato da strutture ed opere – debitamente autorizzate dal Comune di Vedelago – per le quali si prevede il mantenimento con adattamento alle nuove esigenze produttive.

Sono attualmente in essere le seguenti opere:

- il varco principale di ingresso/uscita dall'impianto in progetto, posizionato sull'angolo sud-est della porzione sud, dove è presente un accesso carraio diretto su Via del lavoro;
- il sedime impermeabilizzato della porzione sud, di superficie complessiva pari a circa 2.200 mq, interamente recintato con pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato della altezza di circa 2,60 metri e pavimentato con soletta in calcestruzzo armato dotata di idonee pendenze verso la rete di raccolta delle acque meteoriche;



- i sistemi di collettamento, trattamento (mediante disoleazione) e scarico, su “canale su canale dei Pereri – Ramo 1-7” e mediante sub-irrigazione, delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia insistenti sulla porzione sud dell’impianto in progetto. Si segnala che quest’area (porzione sud) è stata utilizzata fino a febbraio 2016 dalla ditta Italiana Recupero S.r.l. e da questa adibita ad impianto di raccolta e trattamento di cascami metallici giusta autorizzazione provinciale;
- la pesa a bilanciere interrata e gli impianti di illuminazione esterna e di allarme perimetrale a servizio della porzione sud;
- il varco (nella recinzione perimetrale) di collegamento fra la porzione sud e la porzione centrale dell’impianto in progetto;
- la recinzione perimetrale, in calcestruzzo, dell’altezza di metri 3,0, che delimita la porzione centrale dell’impianto in progetto, peraltro già dotata di varco, sul lato nord, di collegamento alla diramazione nord di via del Lavoro;
- il sottofondo, in ghiaia battuta idonea al transito e alla manovra di mezzi ed automezzi, della porzione centrale dell’impianto in progetto, sulla quale peraltro è già in parte allestita l’area a verde;
- gli impianti di illuminazione esterna e di allarme perimetrale a servizio dell’area centrale dell’impianto in progetto;
- un muretto di calcestruzzo, realizzato sul confine sud della porzione settentrionale (porzione nord), con funzione di contenimento del cassonetto stradale della diramazione nord di via del Lavoro.

Per la restante parte il suolo si trova allo stato naturale, privo di colture in atto; opportuno precisare che:

- la porzione nord è separata rispetto al resto dell’impianto dal sedime della diramazione nord di via Del Lavoro, di proprietà del Comune di Vedelago. Trattasi di un tratto stradale su fondo in ghiaia della larghezza utile costante di metri 10 che è transitabile con ogni mezzo e/o automezzo ma non è urbanizzato essendo carente dei sottoservizi, del manto in asfalto e del marciapiede; tali opere sono poste a carico della futura lottizzazione dei terreni a destinazione artigianale ad ovest di quello in oggetto.
- La diramazione nord di via del Lavoro rappresenta l’attuale accesso delle porzioni nord e centrale oggetto di intervento. Essa rappresenta altresì l’accesso per i fondi contermini, nonché per i fabbricati artigianali/industriali esistenti sulle particelle 884, 293 e 552.

Il progetto prevede quindi di integrare le opere ed i manufatti esistenti con i seguenti ulteriori interventi:

- inserimento di un box-container adibito ad uffici-servizi, da alloggiare sulla porzione sud a presidio dell’accesso su via Del Lavoro;
- installazione di un portale di rilevazione radiometrica;



- realizzazione delle opere di recinzione perimetrale della porzione nord, mediante muratura in calcestruzzo armato dell'altezza di metri 3,0;
- costruzione dei piazzali in calcestruzzo armato, sia sulla porzione centrale che sulla porzione nord, sagomati con idonee pendenze a confluire verso batterie di caditoie raccordate (previa realizzazione) ai sistemi di collettamento, raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche;
- posa di un collettore idraulico, al di sotto del sedime stradale della diramazione nord di via del Lavoro, avente funzione di raccordo e collegamento fra i sistemi di captazione delle acque meteoriche dalle porzioni (impermeabilizzate) nord e centrale, che saranno a loro volta collegati ad un unico impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, da realizzare a sud-est della porzione centrale ed avente scarico (delle acque trattate) sul "Canale dei Pereri Ramo 1-7";
- realizzazione, sulle porzioni centrale e nord, della fascia verde perimetrale in progetto, che alloggerà piantumazioni arboree atte a rafforzare la schermatura visiva perimetrale; la larghezza prevista (dal progetto) per la fascia verde arborata è di metri 3,0 sul lato Ovest, di metri 1,50 sul lato nord della porzione nord, di metri 3,0 sul lato est della porzione centrale mentre sul lato est della porzione nord, di larghezza pari a metri 5,0, la superficie sarà solamente inerbita.

Sotto il profilo funzionale e organizzativo, il progetto prevede i seguenti utilizzi:

- La porzione nord sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.
- La porzione centrale sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.
- La porzione sud sarà dedicata all'ingresso/uscita degli autocarri ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi.

Per la verifica degli impatti verso terzi si segnala che rispetto all'impianto di progetto sono presenti le seguenti situazioni di contorno:

- Le porzioni sud e centrale confinano verso est e sud-est con una attività produttiva nel settore alimentare;
- La porzione sud confina a sud con l'impianto di trattamento autorizzato della ditta "Autodemolizioni De Rossi Srl" che fa capo al gruppo De Rossi, ma che non è oggetto della presente istanza.



- Ad ovest della porzione sud esiste un fabbricato artigianale in proprietà di terzi il quale risulta attualmente vuoto e non locato.
- A nord-est della porzione nord, sulle particelle 884 e 293 esiste un fabbricato artigianale attualmente utilizzato per la lavorazione di materie plastiche.

Infrastrutture dell'impianto di recupero

Il progetto prevede che lo svolgimento dell'attività di recupero e lavorazione dei rifiuti metallici avvenga su area esterna scoperta (pavimentata).

Per quanto riguarda le infrastrutture principali e di servizio, l'impianto disporrà delle dotazioni in seguito elencate.

- Una platea di calcestruzzo armato, rifinita superficialmente "a pavimento industriale", avente uno spessore minimo non inferiore a cm 20, per una estensione di mq 3.464 circa sulla porzione nord e di mq 2.632 circa sulla porzione centrale; quest'ultima verrà raccordata alla pavimentazione della porzione sud, esistente, di estensione pari a circa 2.200 mq. La superficie pavimentata complessiva (esistente + progetto) risulterà quindi pari a 8.296 mq.
- Le nuove platee in progetto verranno dotate di idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche, realizzato mediante una batteria di caditoie superficiali omogeneamente distribuite in modo che la superficie massima di captazione sia pari a 300 mq/caditoia. La pavimentazione sarà sagomata con una pendenza superficiale minima di 1,5% (ad impluvio) verso le caditoie.
- Le caditoie saranno collegate ad una rete di captazione secondo uno schema a rami di diametro crescente: le singole caditoie verranno collegate alla rete secondaria di raccolta mediante tubazioni in PVC del diametro non inferiore a mm160. La rete secondaria di raccolta sarà realizzata con tubazioni prefabbricate in calcestruzzo aventi diametro non inferiori a mm 500 e trasporterà le acque verso il confine est dove sarà ubicata la rete principale di raccolta, avente anche funzione di invaso, realizzata mediante tubazioni prefabbricate in calcestruzzo aventi diametro non inferiori a mm 1.000. Il raccordo tra le reti secondarie e la rete primaria avverrà su pozzetti, ubicati lungo il confine est delle porzioni nord e centrale, aventi dimensioni non inferiori a mm 1.200×1.200×2.500.
- Le acque meteoriche captate e raccolte dalla rete verranno convogliate ad un pozzetto scolmatore, di separazione, che avrà la funzione di dividere le acque di prima pioggia (corrispondenti ad una altezza di prima pioggia pari a 20 mm insistenti) dalle altre acque, denominate acque di seconda pioggia. Il progetto prevede il trattamento dell'intero quantitativo di acque precipitato durante ogni singolo evento meteorico.



- Le acque di prima pioggia verranno accumulate in vasche interrato prefabbricate (n. 2 vasche da cm. 1050x250x270 cm + n. 1 vasca da cm. 350x250x270) per essere successivamente sollevate ad una vasca tricamerale (da cm 550x250x270) munita di comparto di disoleazione, con sistema a coalescenza, e di comparti di accumulo acque disoleate e fanghi in ispessimento e quindi rilanciate ad impianto di trattamento chimico-fisico, realizzato fuori terra, completo di tubazioni metalliche ed in PVC, raccorderie e organi di regolazione per linee di distribuzione liquame, fango, e reagenti, nonché di tutta la linea elettrica di comando e alimentazione delle apparecchiature elettriche.
- Le acque di seconda pioggia verranno laminate in vasche interrato prefabbricate (n. 4 vasche da cm. 1050x250x270) per essere trattate mediante sedimentazione e disoleazione coalescente in due vasche da cm. 300x240x215.
- Per il controllo (presidio) dell'area di ingresso verrà posizionato un box ufficio, dotato di scomparto anti-WC, avente le seguenti caratteristiche dimensionali:
 - Misure esterne metri 6,40x2,40x2,95h
 - Misure interne del locale ufficio: 4,90x2,20x2,70 h
 - Misure interne anti bagni = 1,10x1,10x2,70h
 - Misure interne WC = 1,10x1,10x2,70h

Il Box verrà posato in aderenza al prospetto nord del capannone esistente in uso alla ditta Autodemolizioni De Rossi Srl sul margine sud della porzione sud del lotto.

- Dal box uffici verranno eseguite le seguenti operazioni: controllo dell'ingresso e dell'uscita dei vettori; verifiche di radioattività (eseguite mediante portale di rilevazione radiometrica) dei mezzi in ingresso; servizio di pesatura (mediante pesa esistente).
- La stazione di pesatura, in essere, installata sul collegamento tra la porzione sud e la porzione centrale, ha dimensioni (piattaforma) pari a 18 x 3 m e portata pari a 80 t ed è di tipo elettronico, con trasduttore collegato ad un terminale fornito dalla ditta BILANCIATI di Campogalliano (MO), che permette la lettura del valore del peso misurato e la sua stampa.
- Sul lato est della particella 119 verrà realizzato inoltre il collegamento diretto ed autonomo con il corpo uffici e servizi del gruppo "De Rossi" mediante corridoio esterno avente la larghezza minima di 1,20 metri. Su tale corpo sono ricavati gli spogliatoi ed i servizi del personale, nonché il centro direzionale e gli uffici amministrativi dell'impianto in progetto.
- Tutte le murature perimetrali di recinzione sono realizzate in calcestruzzo armato. Ancorché la distanza dai cumuli sia tale da impedire qualsiasi appoggio e/o carico sulle murature perimetrali, le stesse sono state dimensionate



per sopportare una eventuale spinta nei confronti delle azioni laterali esercitate dai cumuli in deposito per un'altezza di carico pari ad 1,5 metri (calcolata in ipotesi di sversamento / ribaltamento di un cumulo alto 6,0 metri alla distanza di metri 3,0 dal confine).

2.4 SISTEMI DI CAPTAZIONE, RACCOLTA, TRATTAMENTO E SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE

Il sistema di regimentazione, controllo/trattamento e scarico delle acque meteoriche scolanti dalle superfici pavimentate dell'impianto è suddiviso in due sezioni, idraulicamente distinte, di cui:

- una, a servizio della zona sud (area ex Italiana Recuperi), già realizzata e precedentemente autorizzata, costituita da una serie di canalette e caditoie grigliate di captazione, raccordate ad afferenti ad un impianto di controllo/trattamento (con processi di sedimentazione e disoleazione statica e su filtri a coalescenza) della prima pioggia, che viene scaricata in corpo idrico superficiale (canale dei Pereri – ramo 1-7) e ad un sistema di smaltimento per dispersione della seconda pioggia, che viene infiltrata negli strati sub-superficiali del suolo;
- un'altra, a servizio delle zona centrale e della zona nord, in progetto, costituita da una serie di caditoie grigliate, omogeneamente distribuite sulla superficie pavimentata, raccordate ed afferenti a due impianti di trattamento/controllo:
 - per le "prime piogge", per un volume di precipitazione corrispondente ad una altezza (di pioggia) di circa 20 mm insistente sulla superficie scolante, prevedendo per questo quantitativo, il trattamento mediante sedimentazione, disoleazione (statica e a coalescenza), trattamento chimico-fisico (chiari-flocculazione) e filtrazione su carboni attivi;
 - per le acque di seconda pioggia, intese come quantitativo eccedente i primi 20 mm di precipitazione insistente sul sito, la loro laminazione e depurazione mediante processi di sedimentazione/decantazione e disoleazione (a coalescenza).

che verranno entrambe scaricate in corpo idrico superficiale (canale dei Pereri – ramo 1-7), nel rispetto dei criteri previsti per la **compatibilità** idraulica dello scarico.

La consistenza delle reti fognarie e i particolari dei sistemi di controllo (trattamento) e scarico delle acque meteoriche sono riporta negli elaborati denominati e revisionati RP.04.rev00_Relaz_comp_idraul, TP.08.rev02_plan_scarichi_200, TE.08.rev02_Particolari_costruttivi.

Sistema di captazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche a servizio della zona sud dell'impianto

Come anticipato, nell'impianto di recupero rifiuti è individuabile una zona, a sud, di superficie complessiva pari a circa 2.200 mq, dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi; questa porzione, già



idonea all'insediamento dell'impianto in quanto precedentemente già adibita ad altra attività similare (attività di recupero rottami metallici gestita dall'ex Italiana recuperi s.r.l.), è interamente recintata, pavimentata in calcestruzzo e presidiata da un sistema di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche, in essere, autorizzato in capo alla precedente attività operante in questa area.

Ancorché nella zona non vengano previsti stoccaggi o operazioni di trattamento di rifiuti, la superficie scoperta è pavimentata con massetto di calcestruzzo armato sagomato con pendenze atte a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche (insistenti sull'area impermeabilizzata) verso due canalette grigliate (con giacitura nord-sud) e un sistema di caditoie di captazione all'uopo tra loro raccordate e confluenti ad un impianto di "controllo" e trattamento della "prima pioggia", che viene accumulata e trattata per essere successivamente scaricata in corpo idrico superficiale (canale dei Pereri, ramo 1-7) afferente alla laguna di Venezia. L'impianto di trattamento (vedasi particolari costruttivi e schema di funzionamento in TE.08.rev02_Particolari_costruttivi) è stato previsto per rimuovere eventuali solidi e olii veicolati dall'acqua meteorica ed è dimensionato in ragione della superficie scolante presidiata che ascende a circa 2.200 mq. L'impianto di trattamento risulterà costituito da un complesso di quattro manufatti in c.a.v. e nello specifico da:

- una vasca di accumulo, a pianta rettangolare, suddivisa in due comparti, raccordati nella parte alta, di cui
 - uno, di dimensioni pari a 2,20 x 1,20 x H 2,25 m, con un tirante d'acqua minimo pari a 1,90 m e quindi con un volume utile complessivo pari a 5 mc, dedicato alla decantazione rapida e scolmatura delle acque afferenti;
 - un altro, di dimensioni pari a 2,20 x 3,00 x H 2,25 m, con un tirante d'acqua minimo pari a 1,90 m e quindi con un volume utile complessivo pari a 12,5 mc, dedicato alla raccolta/sedimentazione prima del sollevamento alla successiva sezione di trattamento;
- una vasca di disoleazione, di dimensioni pari a 2,20 x 1,50 x H 2,25 m, con un tirante d'acqua minimo pari a 1,90 m, munita di vaschetta di raccolta oli e suddivisa in due comparti separati da un filtro a coalescenza a pacchetto lamellare aventi volume utile pari a 2,3 mc (quello a monte del filtro) e 3,9 mc (quello a valle del filtro).

L'acqua meteorica, captata dalle canalette e caditoie grigliate, viene convogliata al comparto di decantazione della vasca di accumulo per essere direttamente scolmata nel comparto di raccolta da cui, trascorso un tempo prestabilito, viene sollevata, mediante pompa centrifuga, alla portata di circa 1 mc/min (16,67 l/s) e convogliata alla vasca di disoleazione. L'attivazione della pompa è comandata da un sensore di pioggia che, alla cessazione dell'evento meteorico, attiva un temporizzatore programmabile il quale, a sua volta, trascorso il tempo pre-impostato (47 h) attiva automaticamente la pompa di estrazione e sollevamento; l'acqua raccolta e decantata (sottoposta a sedimentazione) nella vasca di accumulo viene quindi convogliata alla vasca di disoleazione per essere successivamente scaricata in corpo idrico superficiale (ramo 1-7 del Canale dei Pereri); il punto di scarico è preceduto da idoneo pozzetto di campionamento.



Il sistema costituito dalla pompa e dalla vasca di disoleazione è dimensionato per assicurare il trattamento, con filtro a coalescenza a pacchetto lamellare, di 16,67 l/s di acqua; la vasca di accumulo (di volume utile complessivo pari a 17,5 mc) garantisce la raccolta di un volume di precipitazione corrispondente ad una altezza di pioggia di circa 8 mm insistente sulla superficie presidiata (circa 2.200 mq), cautelativa, se si considera che come “prima pioggia” si intende correntemente un’altezza di precipitazione di 5 mm.

Qualora l’intensità e/o il prolungarsi della precipitazione dovessero superare la capacità di accumulo della vasca, il volume eccedente (sicuramente di “2a pioggia”) viene sfiorato dal comparto di decantazione rapida (della vasca di accumulo) al sistema di smaltimento per dispersione sub-superficiale, che è costituito da n. 4 condotte disperdenti di sezione circolare, aventi diametro $\phi = 500$ mm e lunghezza $l = 20$ m cadauna, alloggiata ad una profondità massima di 1,5 m entro n.2 apposite trincee.

Come anticipato, il sistema di gestione delle acque meteoriche appena descritto era già stato autorizzato (fino al 2018) per l’attività di gestione rifiuti in precedenza operante nel sito, in condizioni peraltro più gravose rispetto a quelle previste nel progetto proposto; nella configurazione dell’impianto precedentemente autorizzato, infatti, veniva previsto l’utilizzo dell’area pavimentata sia per lo stoccaggio che per il trattamento/recupero di rifiuti (costituiti da metalli ferrosi) mentre nel progetto attualmente proposto la medesima superficie verrà impiegata unicamente per la logistica dei trasporti ovvero per la sosta dei mezzi e per le operazioni di controllo e pesatura dei carichi in ingresso. In ordine alle caratteristiche dell’esistente sistema di trattamento acque meteoriche ed in considerazione del sostanziale “down-scaling” previsto (in progetto) per l’utilizzo dell’area presidiata si ritiene che il sistema stesso sia più che adeguato alla gestione delle acque meteoriche provenienti dalla zona sud dell’impianto di recupero in progetto.

Sistema di captazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche a servizio della zona centrale e nord dell’impianto

Come già detto, la porzione operativa dell’impianto in progetto sarà costituita da due superfici individuabili in:

- una zona, centrale, avente superficie pavimentata (operativa) di 2.632 mq, cui vanno aggiunti circa 275 mq di area a verde e 35 mq di area impegnata dalla recinzione perimetrale, per un ammontare complessivo 2.940 mq; questa zona risulta confinante, a sud con la porzione (meridionale) descritta al paragrafo precedente (cui è raccordata mediante apposito cancello) e a nord con la diramazione (nord) di Via del Lavoro;
- una zona settentrionale (zona nord), avente superficie pavimentata (operativa) di 3.464 mq, cui vanno aggiunti circa 590 mq di area a verde e 38 mq di area impegnata dalla recinzione perimetrale, per un ammontare complessivo 4.092 mq; questa zona risulta staccata e separata dalla porzione centrale (anzidetta) dalla diramazione nord di Via del Lavoro.



Entrambe le zone operative, di superficie pavimentata complessiva pari a 6.096 mq, allestite ed attrezzate per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici oltreché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse e per la movimentazione degli autocarri in ingresso/uscita e dei mezzi di servizio, sono presidiate da una rete di captazione delle acque meteoriche costituita da una batteria di caditoie grigliate, omogeneamente distribuite sulla superficie pavimentata, raccordate ed afferenti ad un impianto di gestione (trattamento) unico, che serve entrambe le zone (superfici).

L'impianto, nel suo complesso, è dimensionato:

- in funzione della distribuzione superficiale impostata dal progetto, complessivamente pari a:
 - 6.096 mq di superficie pavimentata (operativa) totale (2.632 mq lotto centrale + 3.464 mq lotto nord)
 - 73 mq di superficie impermeabilizzata complessivamente impegnata dalla recinzione perimetrale (35 mq lotto centrale + 38 mq lotto nord)
 - 865 mq di superficie totale a verde (275 mq lotto centrale + 590 mq lotto nord);

cui corrisponde una superficie complessiva pari 7.034 mq (6.096 + 73 mq + 865 mq) la quale, considerando un coefficiente di deflusso pari a 0,9 per le superfici impermeabili e pari a 0,2 per le superfici a verde, coincide con una superficie scolante effettiva di 5.725 mq [$0,9 \times (6.096 + 73) + 0,2 \times 865$];

- in ragione della portata massima scaricabile, fissata in 10 l/s per ettaro, cui corrisponde, considerando la superficie scolante effettiva (pari 5.725 mq = 0,5725 ettari), una portata effettiva allo scarico pari a 5,7 l/s (20,5 mc/h).

L'impianto di gestione (trattamento) è preceduto da un pozzetto scolmatore, che suddivide la "prima pioggia", cautelativamente fatta corrispondere ai primi 20 mm di pioggia insistente, e la convoglia in:

La consistenza delle reti di collettamento e i particolari dei sistemi di controllo (trattamento) e scarico delle acque meteoriche sono riportati nella tavola di TP.08.rev02_plan_scarichi_200.

Per gli aspetti inerenti alla consistenza e la compatibilità idraulica del sistema di trattamento, laminazione e scarico si rinvia alla Valutazione di compatibilità idraulica argomento dell'RP.04.rev00_Relaz_comp_idraul.

Dispositivi di prevenzione incendi

L'impianto di recupero rifiuti (rottami ferrosi e non) oggetto di progettazione appartiene ad una tipologia di attività non ricompresa tra quelle di cui all'allegato I° del D.P.R. 151/2011 e pertanto non soggetta a controllo diretto da parte del Comando Provinciale VV.F. di Treviso.



Infatti nel suo ambito:

- 1) non saranno depositati, lavorati e/o detenuti materiali combustibili e/o sostanze infiammabili ma esclusivamente "rottami ferrosi e non" di tipo incombustibile;
- 2) l'attività si svolgerà esclusivamente all'aperto non essendo prevista la costruzione di fabbricati, tettoie o locali chiusi in genere da destinarsi al deposito dei rottami e/o a fasi di lavorazione;
- 3) eventuali operazioni di taglio con cannello ossiacetilenico saranno eseguite all'aperto ed occuperanno un numero di addetti alla mansione specifica sicuramente inferiore alle 5 unità (Rif.to Att. n° 9 All. I° D.P.R. 151/2011);
- 4) non saranno costituiti depositi di gas infiammabili e/o comburenti in bombole (Rif.to Att. nn 3 e 5 All. I° D.P.R. 151/2011);
- 5) L'area nell'ambito della quale si svolgeranno le operazioni di recupero e riciclaggio di rottami ferrosi sarà nettamente separata dalle attività limitrofe.

La relazione RF.02.rev00_RelazioneVVF, redatta dal Geom. ZAFFIN Federico, si riferisce pertanto esclusivamente all'insediamento delle attività di recupero e riciclaggio di rottami ferrosi e non per la quale, non essendo soggetta a specifiche disposizioni antincendio, verrà eseguita la valutazione del rischio d'incendio sulla base del D.M. 10.03.1998.

Sulla base di quanto esposto nella citata relazione, si ritiene che l'attività in esame possa essere classificata "A BASSO RISCHIO DI INCENDIO".



3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il rifiuto gestito presso l'impianto è sottoposto alle operazioni di seguito descritte solo se supera la fase di conferimento nella quale vengono effettuati una serie di controlli finalizzati all'accertamento della correttezza delle fasi di classificazione e trasporto del rifiuto. Si rimanda per i dettagli all'elaborato RP.05.rev00_PGO.

3.1 OPERAZIONI DI RECUPERO

La Ditta De Rossi intende, a seguito dell'autorizzazione richiesta, effettuare le attività di recupero dei rifiuti nel seguito descritte con maggiore livello di dettaglio.

Messa in riserva R13

L'impianto è stato predisposto in modo che la Ditta possa gestire la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti identificati con i codici CER elencati nella tabella di sintesi al paragrafo 3.3. Quest'attività può essere funzionale alle altre svolte nell'impianto, o all'invio del rifiuto a terzi.

I rifiuti accumulati nell'area di stoccaggio saranno gestiti nel modo corretto poiché ogni contenitore o cumulo sarà identificato mediante l'applicazione idonea cartellonistica indicante l'operazione ed il rifiuto in esso contenuto. Vengono inseriti tra i rifiuti gestiti in messa in riserva anche i rifiuti prodotti dalla DE ROSSI, nel corso delle operazioni di trattamento R12 e destinati ad essere recuperati presso terzi.

Gli operatori della Ditta dopo aver verificato la conformità del carico procederanno con lo svolgimento di questa operazione avendo cura di garantire la separazione di partite identificabili con codici CER diversi o, qualora i CER siano gli stessi, se le partite sono destinate ad operazioni di trattamento.

Questa operazione di gestione avrà in uscita rifiuti che mantengono il codice CER che posseggono in entrata e possono essere destinati alle seguenti fasi:

- **Trattamenti presso terzi**, lo stoccaggio effettuato sarà una "sola messa in riserva", anche denominata "tal quale";
- **Trattamenti R12 in situ** (preceduta da R13);
- **Trattamenti di recupero R4 in situ** (preceduta da R13).

La scelta della specifica operazione individuata con la sigla Ri cui è destinata ogni partita, è sostanzialmente effettuata al momento del conferimento in stabilimento.



Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, lo scarico a terra e la fase di accumulo in box saranno gestiti con particolari cautele al fine di limitare il più possibile la formazione/dispersione di polveri. Un operatore della Ditta avrà cura di effettuare la pulizia mediante spazzatrice dei box e aree limitrofe dove tali rifiuti sono stoccati.

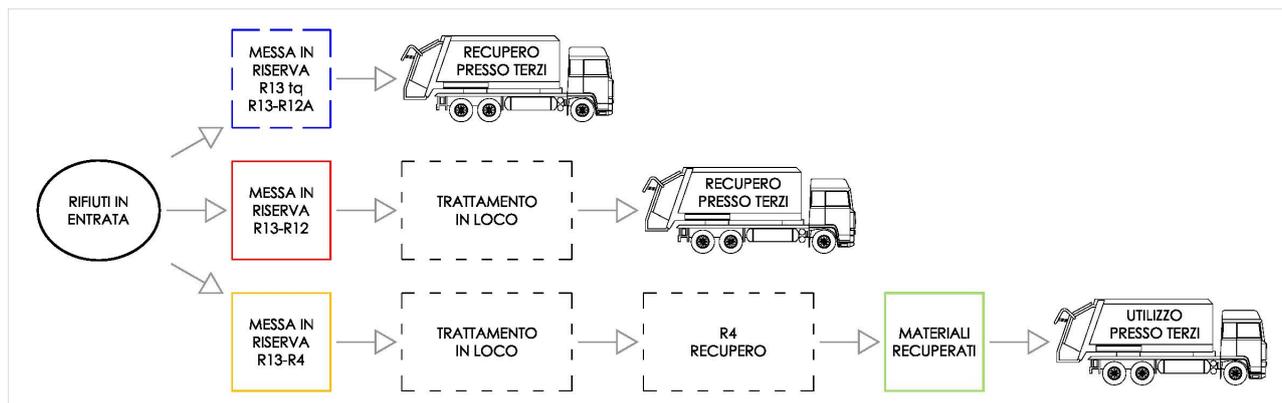


Figura 1 - Schema gestione rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13.

All'operazione di Messa in Riserva vien assimilata l'operazione di Accorpamento (R12), che si differenzia dalla prima per il solo fatto che vengono stoccati assieme rifiuti con lo stesso CER ma provenienti da Produttori diversi.

Scambio di rifiuti R12 - operazioni preliminari al trattamento

La Ditta svolge una serie di operazioni di trattamento che sono identificabili, ai sensi della nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., con la sigla R12.

Sostanzialmente si tratta di operazioni di valorizzazione del rifiuto (ad eccezione dell'accorpamento) che tuttavia non permettono di raggiungere gli standard necessari per qualificarlo come materiale recuperato (ad esempio Eow). Le operazioni R12, ad eccezione dell'operazione R12A, vengono svolte nelle apposite aree di trattamento identificate in layout dalla linea nera tratto-tratto-punto. Di seguito si riportano i dettagli delle attività rientranti in questa definizione:

- a) **A**: accorpamento di due o più rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.
- b) **EI**: eliminazione delle frazioni estranee di rifiuto in ingresso.
- c) **S**: selezione e cernita dei rifiuti.
- d) **RV**: riduzione volumetrica dei rifiuti.
- e) **MIX**: miscelazione dei rifiuti non in deroga all'art. 187



R12 A: accorpamento

Questa attività viene svolta qualora la DE ROSSI non sottoponga a trattamento immediatamente la partita di rifiuto in ingresso ed abbia la necessità di stoccarlo temporaneamente. Essa si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso CER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica. Il rifiuto sottoposto a questa operazione manterrà il codice CER originario.

Il flusso principale di rifiuto ottenuto mantiene il codice CER originario viene posto in messa in riserva, mentre le impurezze immediatamente evidenti, dopo essere state identificate con il CER più idoneo, sono avviate a trattamento in loco se autorizzato, o presso terzi, previo stoccaggio.

R12 E1: eliminazione delle impurezze

Questa attività rappresenta una delle fasi iniziali del ciclo di trattamento svolto dalla DE ROSSI per tutte le tipologie di rifiuti oggetto della gestione e prevede la separazione di eventuali frazioni merceologicamente estranee al CER assegnato al rifiuto, presenti come impurezze o manufatti/oggetti rinvenuti al suo interno quali:

- **Rifiuti pericolosi:** costituiti da imballaggi contaminati, o manufatti/oggetti come apparecchiature elettriche di piccole dimensioni contenenti sostanze pericolose, batterie, che saranno gestiti accumulandoli nelle aree destinate ai rifiuti esitati dal trattamento ed identificati con il CER più idoneo;
- **Rifiuti non pericolosi:** costituiti da imballaggi o manufatti/oggetti come apparecchiature elettriche di piccole dimensioni, pneumatici, spezzoni di cavi eccetera. Qualora rientrino nelle tipologie gestite verranno destinati all'area più idonea per successivi trattamenti; In caso contrario saranno accumulati nelle aree destinate ai rifiuti esitati dal trattamento ed identificati con il CER più idoneo;
- **Imballaggi:** la ditta provvederà a cederli a terzi a scopo di riutilizzo escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionanti. Qualora vengano rinvenuti rifiuti da imballaggi, quindi non riutilizzabili, saranno gestiti con i CER 1501XX corrispondenti all'interno dell'impianto.

Per valutare la tollerabilità della presenza delle impurezze, oltre che ai Regolamenti UE 333 e 715, la DE ROSSI intende fare riferimento agli standard, qualora presenti, indicati nelle tipologie del DM 05/02/1998 e s.m.i. nelle quali sono ricompresi i CER gestiti.



Il flusso principale di rifiuto ottenuto mantiene il codice CER originario ed è avviato immediatamente al trattamento successivo, mentre le impurezze dopo essere state identificate con il CER più idoneo sono avviate a trattamento in loco se autorizzato, o presso terzi, previo stoccaggio.

Qualora già in sede di conferimento la presenza di queste frazioni sia verificato essere oltre le soglie, il rifiuto non corrisponde al CER assegnato dal produttore e ciò comporterà l'attivazione della procedura di respingimento totale o parziale.

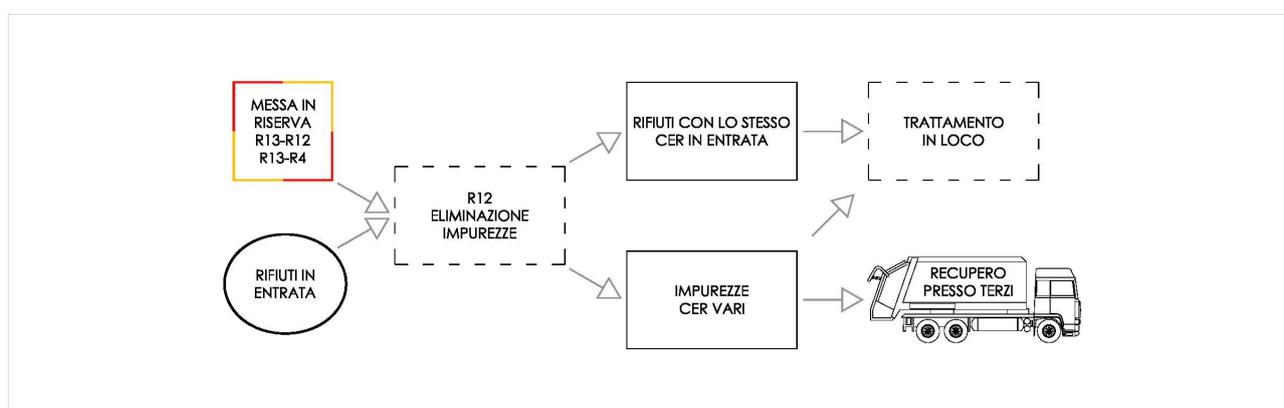


Figura 2 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12E1 eliminazione frazioni estranee

R12 S: Selezione e cernita

La Ditta DE ROSSI intende sviluppare ulteriormente l'attività di selezione e cernita per tutte le tipologie di rifiuti metallici oggetto della gestione e prevede:

1. la selezione delle frazioni merceologicamente omogenee;
2. la separazione delle frazioni non metalliche.

Il flusso principale di rifiuto selezionato ottenuto sarà identificato con il codice CER 191202 o 03 a seconda del tipo di metallo ed ulteriormente suddiviso in funzione delle caratteristiche chimiche e fisiche.

Tutti i materiali non metallici sono raccolti nell'area di accumulo dei rifiuti di scarto suddivisi per merceologia.

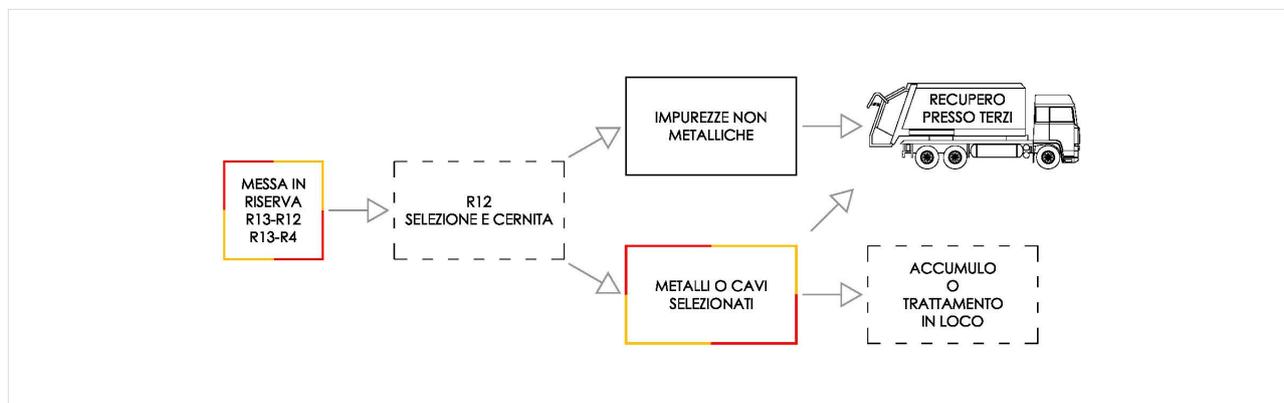


Figura 3 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12SR selezione ed eventuale riduzione dimensionale

R12 MIX: miscelazione dei rifiuti non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.

La Ditta intende proseguire l'attività di miscelazione dei rifiuti che consiste nell'accumulare insieme rifiuti costituiti dallo stesso materiale ed aventi le stesse caratteristiche fisiche. Tale attività riguardando esclusivamente rifiuti non pericolosi non deroga ad alcuna delle norme contenute nell'art. 187 del D.lgs. n.152/06 e s.m.i..

La miscelazione sarà effettuata esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni Veneto (si veda DGRV n. 119/2018 del 07/02/2018):

- a. **Tutti i rifiuti sottoposti a miscelazione sono stati caratterizzati** mediante la compilazione della "scheda rifiuto" o "omologa".
- b. **I rifiuti sono tra loro compatibili e reciprocamente inerti.**
- c. **Non vengono miscelati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.**
- d. **I rifiuti miscelati sarebbero destinati alla stessa operazione di recupero completo** e con il medesimo livello di recuperabilità anche se considerati singolarmente.
- e. **I rifiuti siano caratterizzati dall'aver stato fisico solido non polverulento:** questo aspetto sarà verificato dall'operatore della DE ROSSI controllando quanto dichiarato nel formulario di trasporto e la rispondenza con le caratteristiche del rifiuto.
- f. **La loro manipolazione non possa dare origine a gas tossici o molesti:** la natura dei rifiuti elencati nelle tabelle sottostanti e le eventuali analisi utilizzate per la loro caratterizzazione permettono di escludere a priori che tale evenienza possa verificarsi; tuttavia il Responsabile Tecnico dell'impianto monitorerà le operazioni al fine di escludere la possibilità che ciò si verifichi.



- g. **La miscelabilità dei rifiuti sia accertata dal Responsabile Tecnico** sulla scorta delle informazioni contenute nelle eventuali analisi utilizzate per la loro caratterizzazione qualora necessarie, ed eventualmente mediante la richiesta di accertamenti analitici da parte del proprio laboratorio di fiducia.
- h. **Tale trattamento non precluda la possibilità di recuperare i rifiuti una volta miscelati** secondo le modalità con cui sarebbero gestiti singolarmente: l'operazione effettuata nell'impianto della DE ROSSI non produce alcuna reazione chimica che alteri la natura dei rifiuti miscelati ed anzi viene effettuata proprio in ragione del fatto che i rifiuti miscelati, se gestiti singolarmente sarebbero comunque sottoposti alle medesime operazioni di recupero.
- i. **Non sia effettuata utilizzando come rifiuti di partenza altre miscele:** gli operatori della DE ROSSI avranno cura di verificare che i rifiuti sottoposti a miscelazione non provengano da impianti terzi in cui sia eseguita la stessa operazione (per verificare questo aspetto nella scheda rifiuto è stata inserita apposita dichiarazione da parte del detentore).

In tutti i casi in cui tale operazione è svolta, la finalità è quella di ottenere una miscela di rifiuti costituiti dallo stesso materiale, inteso come materiale che ha la medesima composizione fisica e chimica (si tratta, ad esempio, della stessa lega di acciaio così come identificata dalle specifiche CECA, AISI, CAEF e Uni): nella miscela saranno compresi rifiuti provenienti dalle altre operazioni identificabili con la sigla R12, caratterizzati da omogeneità di caratteristiche o rifiuti identificati con CER diversi provenienti da altri produttori, ma che sono costituiti da un materiale omogeneo o con le stesse specifiche, la stessa composizione.

Ai sensi della DGR nr. 119 del 07 febbraio 2018, i lotti di rifiuti esitanti dall'operazione R12 MIX (con CER 1912xx) verranno caratterizzati in modo che sia possibile risalire a quali CER siano stati miscelati per l'ottenimento di quella miscela.

La Ditta ha individuato i seguenti gruppi di miscelazione: metalli ferrosi, metalli non ferrosi, cavi.

Operativamente la miscelazione sarà effettuata utilizzando i caricatori in uso alla Ditta per la movimentazione dei rifiuti, accumulando con commistione i rifiuti nelle aree di stoccaggio o porzioni di esse identificanti il lotto. Qualora sia conveniente dal punto di vista dell'organizzazione logistica dello stoccaggio, l'accumulo può essere effettuato direttamente in cassoni scarrabili.

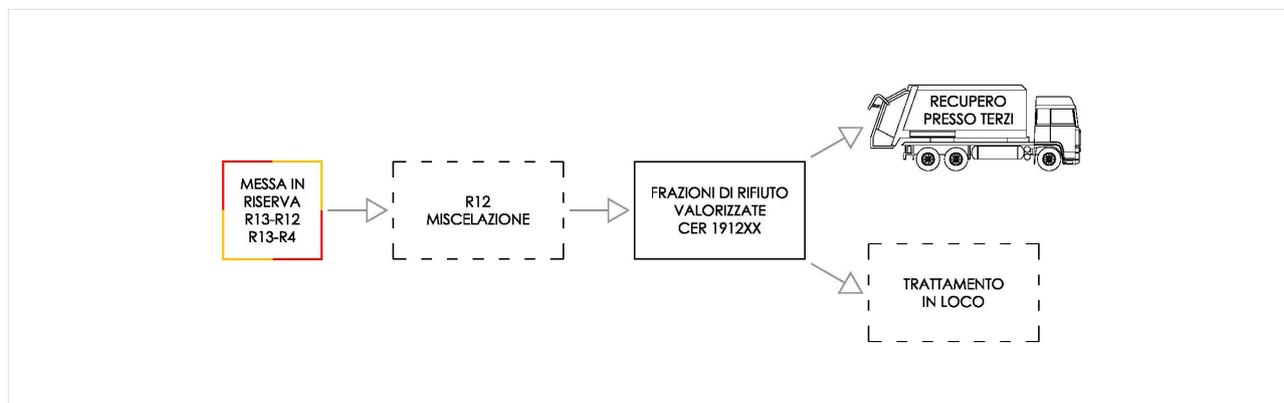


Figura 4 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12MIX miscelazione

I lotti miscelati verranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva.

R12 RV: riduzione volumetrica dei rifiuti

La Ditta DE ROSSI intende avviare l'attività di riduzione volumetrica mediante pressatura di alcune tipologie di rifiuti; i macchinari utilizzati per questa operazione sono:

- **cannello** ossigeno-propano, comunemente impiegato per la saldobrasatura dei metalli e il taglio, che verrà utilizzato in combinazione con un aspiratore carrellato dotato di filtro assoluto;
- **smerigliatrice angolare** per la rimozione di bave pericolose per la movimentazione di materiale o rifiuti, per il taglio di rifiuti metallici di grandi dimensioni oppure per tutte quelle operazioni per cui sia necessario tagliare o abradere superfici metalliche;
- **pressa idraulica** mod. Tabarelli

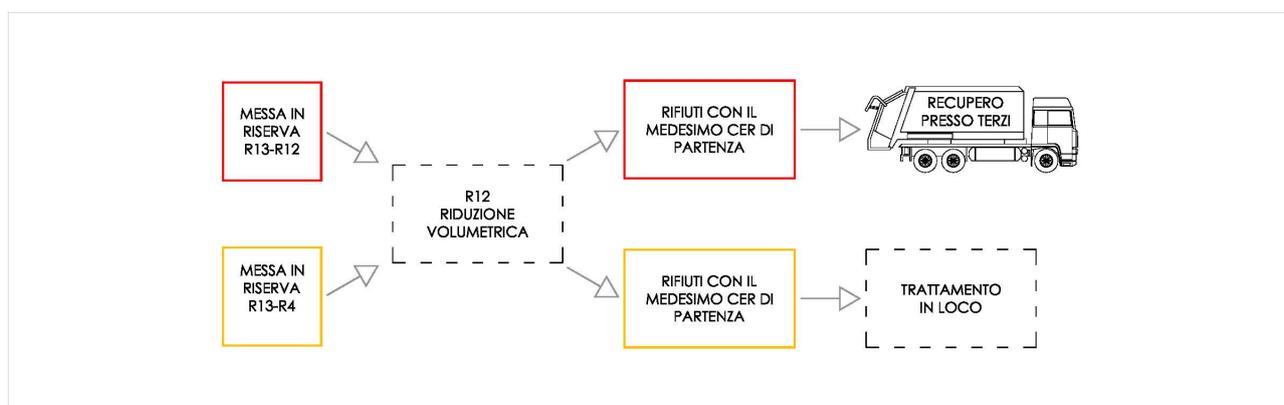


Figura 5 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12RV riduzione volumetrica



Recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi

Questa operazione sarà eseguita per i rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva funzionale al recupero (R13-R4) o da precedenti fasi di trattamento:

Le operazioni di recupero possono prevedere l'adeguamento dimensionale con ossitaglio, smerigliatrice o mediante pressa, ma anche la sola verifica delle caratteristiche del rifiuto sottoposto a trattamento. La DE ROSSI mediante questa operazione produrrà due tipologie di materiali che hanno le caratteristiche necessarie a cessare la qualifica di rifiuto:

1. Quelli che rientrano nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011, cioè quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, o del Reg. UE n. 715/2013 cioè costituiti da rame e sue leghe;
2. Quelli che non rientrano nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011 per i quali gli standard di riferimento sono indicati nel DM 05/02/1998 e s.m.i. come previsto dall'art. 184ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

La DE ROSSI mediante questa operazione produrrà due tipologie di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:

- Quelli che rientrano nel campo di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, cioè quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, rame e sue leghe;
- Quelli che non rientrano nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013 per i quali gli standard di riferimento possono essere trovati nel DM 05/02/1998 e s.m.i. come previsto dall'art. 184ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

La Ditta, ai fini del rispetto dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, implementa un sistema di gestione della propria operatività che è certificato da un Ente accreditato. Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche tali per cui i materiali cessano la qualifica del rifiuto si faccia riferimento al successivo paragrafo 3.4.

Da questo trattamento saranno prodotti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ed alcuni residui identificati con i CER 1912xx dove le ultime due cifre sono assegnate a seconda della merceologia (ulteriori dettagli sulla loro gestione sono riportati nello specifico paragrafo 3.2).

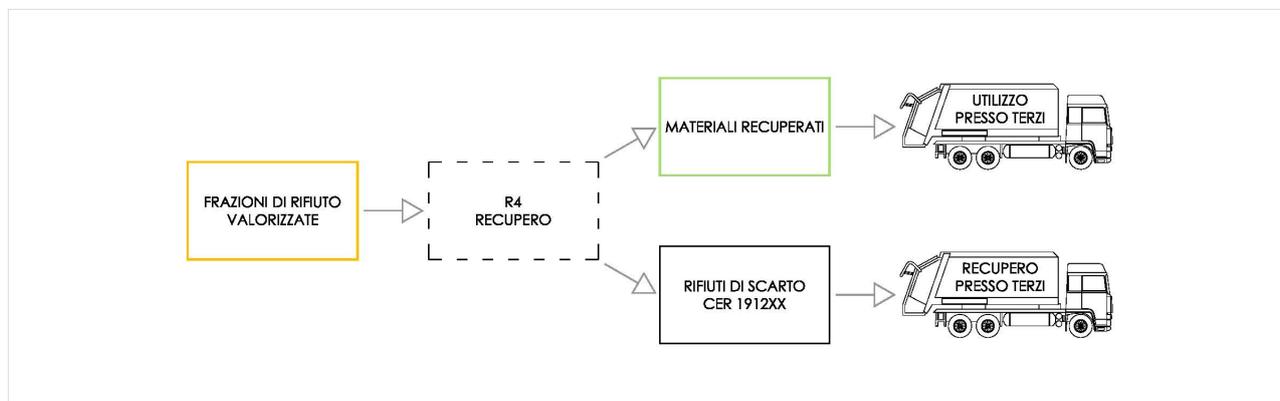


Figura 6 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R4 recupero

3.2 RIFIUTI IN USCITA DALL'ATTIVITÀ

Come descritto dettagliatamente nei paragrafi precedenti, l'attività produrrà alcuni flussi di rifiuti in uscita che tuttavia saranno costituiti da materiali valorizzati, nello specifico resi omogenei per composizione od altre caratteristiche specifiche, identificati con CER da 191202 a 191203, e che saranno oggetto di recupero completo presso l'impianto della DE ROSSI o presso impianti di terzi, oppure frazioni miste esitanti dal trattamento dei rifiuti identificate con CER 191212.

Nelle operazioni di gestione è possibile che siano prodotti anche una serie di trovanti, costituiti da frazioni eterogenee non trattabili con le tecnologie a disposizione della DE ROSSI, o non recuperabili in assoluto, che verranno stoccati ed identificati nell'area predisposta per accogliere tali rifiuti (P10, P14, P15).

Lo svolgimento dell'attività, come impianto produttivo, produrrà fisiologicamente rifiuti legati alle manutenzioni che la Ditta effettuerà mezzi od attrezzature che utilizza nell'impianto.

3.3 MATERIALI RECUPERATI DAI RIFIUTI

Con il correttivo di dicembre 2010 (che recepisce la Direttiva UE 98/2008) dal testo della parte IV scompare la definizione di materie prima secondaria e viene introdotto il concetto di cessazione della qualifica di rifiuto.

In applicazione all'art. 6 della Direttiva 98/2008, il 31/03/2011 è stato adottato il regolamento UE n.333/2011 che definisce a livello europeo gli standard di riferimento per quanto riguarda le tipologie di rifiuti recuperabili, le operazioni di recupero e le caratteristiche dei materiali recuperati nella gestione dei metalli ferrosi e di acciaio, oltre a quelli di alluminio e sue leghe e successivamente in data 25/06/2013 il regolamento UE n. 715/2013 riguardante il la cessazione di qualifica di rifiuto per i rottami di rame e sue leghe.



Ciò significa che esclusivamente per queste merceologie di rifiuti lo standard di riferimento per il loro recupero saranno i Regolamenti UE n.333/2011 o n. 715/2013.

Per le rimanenti merceologie di rifiuti lo standard di riferimento continua ad essere il DM 05/02/1998 e s.m.i., come indicato dall'art. 184ter co. 3, per il periodo transitorio in attesa di norme con finalità analoghe a quelle dei Reg. UE n. 333 e 715.

La De Rossi per poter effettuare le operazioni identificate con la sigla R4 sui rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi (rientranti nel campo di applicazione dei regolamenti UE n. 333 e n. 715) implementerà un adeguato sistema di gestione aziendale in conformità alle nuove disposizioni comunitarie.

CARATTERISTICHE DEI METALLI RECUPERATI con rif. al regolamento UE n.333/2011 o al Reg. UE n.715/2013

Il momento in cui si determina la cessazione della qualifica di rifiuto coincide con il verificarsi delle condizioni di cui ai punti a), b) e soprattutto c) e d) dell'art. 184ter comma 1 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.:

<< ... Articolo 184-ter

Cessazione della qualifica di rifiuto

1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfatti i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

... >>

Il regolamento UE n.333/2011 negli allegati I (metalli ferrosi) e II (metalli non ferrosi) ai rispettivi punti 1) indica le caratteristiche dei materiali recuperati che dovranno essere certificate:

Allegato I, punto 1):

<<... 1.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie.

1.2. La quantità totale di materiali estranei (sterili) è ≤ 2 % in peso.

Sono considerati materiali estranei:

- 1) metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
- 2) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
- 3) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
- 4) residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scriccatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi

1.3. I rottami non contengono ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.

1.4. I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento.



- 1.5. Radioattività: non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicate le norme di base sulla protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione adottate negli atti che rientrano nel capo III, del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio (1).
- 1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce (2) e non superano i valori di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004 (3).
La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei singoli elementi presenti nelle leghe di ferro e acciaio.
- 1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica. ...>>

Allegato II, punto 1):

- <<... 1.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici mediante raffinazione o rifusione.
- 1.2. La quantità totale di materiali estranei è $\leq 5\%$ in peso oppure la resa del metallo è $\geq 90\%$;
Sono considerati materiali estranei:
- 1) metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio;
 - 2) materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - 3) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - 4) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo; oppure
 - 5) residui delle operazioni di fusione dell'alluminio e leghe di alluminio, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scriccatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio, quali scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- 1.3. I rottami non contengono polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche
- 1.4. I rottami sono esenti, alla vista, da oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento.
- 1.5. Radioattività: non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicate le norme di base sulla protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione adottate negli atti che rientrano nel capo III, del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio (2).
- 1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce della Commissione (3) e non superano i valori di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004 (4). La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei singoli elementi presenti nelle leghe di alluminio.
- 1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica. ...>>

Ed analogamente il reg. UE n. 715/2013 all'allegato I, punto 1), prevede:

- <<...1.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze od oggetti in impianti di fusione, raffinazione, rifusione o produzione di altri metalli.
- 1.2. La quantità totale di materiali estranei è $\leq 2\%$ in peso.
Sono considerati materiali estranei:
- metalli diversi dal rame e dalle leghe di rame,
 - materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro,
 - materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche,
 - scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- 1.3. I rottami non contengono ossido metallico in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.
- 1.4. I rottami sono esenti, alla vista, da oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento
- 1.5. Non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicata la legislazione sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori adottata a norma del capo 3 del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio.
- 1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce della Commissione e non superano i valori di concentrazione di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio. La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei metalli in lega presenti nelle leghe di rame.
- 1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica
- 1.8. I rottami non contengono PVC sotto forma di rivestimenti, vernici o residui di materie plastiche...>>



CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI con rif. al DM 05/02/1998 e s.m.i.

Il DM 05/02/1998 e s.m.i. definisce le caratteristiche dei materiali recuperati fondamentalmente in due momenti: nella descrizione dell'attività di recupero e delle caratteristiche dei prodotti ottenuti di ogni paragrafo dell'allegato I al DM (allegato I limitatamente al recupero dei metalli i punti 3.1.3, 3.1.4 (metalli ferrosi), 3.2.3, 3.2.4 (metalli non ferrosi)). L'assolvimento di questi requisiti unitamente alla sottoscrizione di un contratto di vendita dei rifiuti recuperati sancisce la qualifica come MPS degli stessi.

Paragrafo 3.1:

<<3.1.3... seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi <0,1% in peso,

PCB e PCT <25 ppb,

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale;

solventi organici <0,1% in peso;

polveri con granulometria <10 μ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;

b) sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate;

c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e Uni. ...>>

Paragrafo 3.2:

<<3.2.3... alle seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi <2% in peso

PCB e PCT <25 ppb,

inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale

solventi organici <0,1% in peso

polveri con granulometria <10 μ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate;

b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate;

e) materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche Uni ed EURO. ...>>



CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI

I materiali recuperati sono sempre sottoposti dalla De Rossi ad un controllo sulla composizione merceologica del materiale e sulla presenza di sostanze chimiche specifiche riferite agli stralci di norma riportati in precedenza, eseguendo verifiche mediante standard di settore.

Gli standard indicati nei regolamenti e nel DM 05/02/1998 e s.m.i. sono le specifiche internazionali CECA, AISI, CAEF ed Uni (acciai) per i metalli ferrosi, Uni (rottami non ferrosi) ed EURO per i metalli non ferrosi.

Nello specifico, queste classificazioni stabiliscono le caratteristiche delle seguenti fattispecie di materiali:

- *CECA* (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio): queste specifiche riguardano il rottame di ferro e acciaio al carbonio, con l'eccezione delle torniture di ghisa per acciaieria;
- *AISI* (American Iron and Steel Institute); queste specifiche, universalmente utilizzate, che riguardano gli acciai inossidabili, sono state richiamate dal legislatore italiano per individuare, indirettamente, la tipologia del rottame di acciaio inossidabile. Lo standard è quello del prodotto di origine;
- *CAEF* (Comitato delle Associazioni Europee di Fonderia); queste specifiche si riferiscono al rottame di ghisa e di acciaio per fonderia (di ghisa e/o di acciaio);
- *UNI(accai)*(Ente nazionale Italiano di Unificazione); tali norme sono state richiamate dal legislatore italiano, per individuare, indirettamente, la tipologia del rottame di acciaio inossidabile. Lo standard rimane quello del prodotto di origine. La norma di riferimento è, nello specifico, la UNI EN 10088-1 del gennaio 1997, "Lista degli acciai inossidabili".
- *UNI(rottami non ferrosi)*; tali norme sono state appositamente richiamate dal legislatore italiano, per individuare la tipologia dei rottami di metalli non ferrosi;
- *EURO – Classificazione Europea dei Rottami di Metalli Non Ferrosi* (risalente agli anni '70);

Il ciclo di trattamento effettuato nell'impianto della De Rossi prevedrà tre passaggi fondamentali:

- l'eliminazione di materiali e sostanze estranee e la selezione per merceologia;
- adeguamento delle caratteristiche dei materiali alle specifiche CECA, AISI, CAEF ed Uni (per i ferrosi) ed Uni ed Euro (per i non ferrosi) consistenti tipicamente in un adeguamento della pezzatura del rottame (mediante uso flessibile, ossitaglio, pinza-cesoia);
- Controllo delle caratteristiche dei prodotti ottenuti.

Si riporta di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo delle norme di riferimento normalmente utilizzate in impianto:



De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Tabella 2 – Standard di riferimento per il recupero dei rifiuti metallici.

TIPOLOGIA DI MATERIALE	NORMA DI RIFERIMENTO
Acciaio inox	AISI 304-316
Acciaio al cromo	AISI 430
Alluminio lastre nuove	UNI 13920/2 e UNI 13920/4
Alluminio lastre miste	UNI 13920/5 e UNI 13920/5
Alluminio carter	UNI 13920/7 e UNI 13920/8
Tornitura alluminio	UNI 13920/12 e UNI 13920/13
Alluminio imballaggio	UNI 13920/10
Bronzo	UNI 10596
Bronzo alluminato	UNI 10597/1 e UNI 10597/2
Nichel	UNI 12861
Ottone	UNI 12861
Rame	UNI 12861
Piombo	UNI 10434
Stagno	UNI 10434
Zama	UNI 14290
Zinco	UNI 14290



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



3.4 SINTESI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

La seguente tabella riporta la sintesi delle operazioni di trattamento cui sono sottoponibili i rifiuti in ingresso nell'impianto della DE ROSSI; sono evidenziati, i CER che sono presenti con diverse specifiche e conseguentemente diverse operazioni assegnate.

Tabella 2 – Tabella di sintesi delle operazioni

CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero					Operazioni di Stoccaggio	
		R13 - R4	R13 - R12 ^{EI}	R13 - R12 ^S	R13 - R12 ^{RV}	R13 - R12 ^{MIX}	R13 - R12 ^A	R13 ^{tq}
100210	scaglie di laminazione		X				X	X
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)		X				X	X
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)		X				X	X
110501	zinco solido	X	X				X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X				X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							X
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X				X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							X
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	X	X	X	X	X	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	X	X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose				X		X	X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (pacchi)						X	X
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)		X	X		X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X		X	X		X	X
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)		X	X			X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	X	X				X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	X	X				X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)		X	X			X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X		X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X		X	X
170402	alluminio	X	X		X		X	X



CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero					Operazioni di Stoccaggio	
		R13 - R4	R13 - R12 ^{EI}	R13 - R12 ^S	R13 - R12 ^{RV}	R13 - R12 ^{MIX}	R13 - R12 ^A	R13 ^{tq}
170403	piombo	X	X		X		X	X
170404	zinco	X	X		X		X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X	X	X
170406	stagno	X	X		X		X	X
170407	metalli misti	X	X	X	X		X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*		X	X		X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X				X	X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*		X				X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X			X	X	X
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da cernita dei rifiuti)		X	X		X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)			X		X		
200140	metallo	X	X	X	X	X	X	X
200140	metallo (limitatamente ai cavi)		X	X		X	X	

Potenzialità complessiva dell'impianto e criteri per la sua determinazione

La potenzialità dell'impianto della De Rossi può essere stimata sulla base delle caratteristiche dei mezzi e delle attrezzature che sono messi a disposizione degli operatori nel normale svolgimento delle attività di gestione: la Ditta non prevede di eseguire operazioni con macchinari caratterizzati da un limite di targa vincolante per determinare i quantitativi giornalieri oggetto dell'operazione; perciò la potenzialità delle operazioni è legata sostanzialmente al numero di operatori ed all'utilizzo delle loro capacità sensoriali: i valori indicati nel seguito sono stati stabiliti sulla scorta dell'esperienza maturata dagli addetti della De Rossi.

La potenzialità degli stoccaggi espressa mediante i quantitativi indicati nelle tabelle di cui al paragrafo precedente sono state determinate considerando i seguenti fattori:

- 1) La portata utile prevista per le pavimentazioni realizzate in conformità a quanto previsto nel progetto edilizio allegato all'istanza di valutazione di impatto ambientale;
- 2) I vincoli riguardanti l'altezza in aderenza alle pareti di contenimento e l'angolo di attrito interno che i cumuli di rifiuti devono avere affinché i sistemi di perimetrazione garantiscano la prestazione prevista dal fornitore;



3) La densità dei rifiuti oggetto dell'attività.

I quantitativi definiti sono pertanto quelli gestibili organizzando la logistica dell'impianto come indicato nell'elaborato grafico "TP.07.rev03_Layout" nel rispetto principalmente delle norme che regolamentano la gestione dei rifiuti.

Si è proceduto alla verifica dell'assenza di elementi di contrasto con quanto indicato nelle conclusioni e prescrizioni contenute negli elaborati specifici riguardanti:

- 1) le modalità di utilizzo previste dai fornitori delle strutture/attrezzature;
- 2) le altre norme che regolano lo svolgimento di questo tipo di attività a titolo esemplificativo non esaustivo: le norme sulla prevenzione incendi, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La capacità di stoccaggio dei rifiuti, secondo l'organizzazione della logistica delle aree di stoccaggio così come definita nell'elaborato grafico "TP.07.rev03_Layout", è stimabile in:

- Lotto NORD:
 - **Rifiuti non pericolosi 3.835 t;**
 - **Rifiuti pericolosi 5 t**, identificati tra gli scarti e i rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione;
- Lotto CENTRALE:
 - **Rifiuti non pericolosi 1.900 t;**
 - **Rifiuti pericolosi 5 t**, identificati tra gli scarti e i rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione.

Sono conteggiati nei dati di cui sopra anche i rifiuti di scarto, che non sono sottoposti ad una messa in riserva, ma ad un'operazione di deposito temporaneo prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso terzi; sono stati sommati nel conteggio complessivo per far rientrare il loro quantitativo in quello coperto da garanzia finanziaria al pari di qualsiasi altro stoccaggio.

La capacità di trattamento (operazioni R13, R12, R4), considerando le caratteristiche delle attrezzature descritte nel paragrafo 3.7 che si prevede saranno in disponibilità della De Rossi all'avvio dell'attività, si può stimare che possano essere gestite le seguenti quantità di rifiuti:

- la Ditta sfruttando contemporaneamente tutte le risorse a sua disposizione potrà riuscire a trattare **una quantità massima di rifiuti stimata in 400 t/gg per il lotto nord e 200 t/gg per il lotto centrale** (si consideri che questo valore è raggiungibile sommando tutte le operazioni autorizzate);
- la Ditta operando per 260 giorni l'anno al massimo della sua capacità di trattamento giornaliera potrà gestire **una quantità massima di rifiuti trattati stimata in 100.000 t/anno per il lotto nord e 50.000 t/anno per il lotto sud.**



come si leggerà infra nella tabella la DE ROSSI ha identificato un'area ove stoccare i prodotti acquistati che hanno già cessato la qualifica di rifiuto e che vengono ri-verificati per la conformità ai Regolamenti 333 e 715 come DE ROSSI; praticamente vengono acquistati e rivenduti materiali che hanno già cessato la qualifica di rifiuto.

Riassumendo:

QUANTITATIVI DI PROGETTO - LOTTO NORD

STOCCAGGIO

Rifiuti in stoccaggio da attività di gestione rifiuti	Operazione	Stoccaggio massimo (t)
Rifiuti non pericolosi	R13tq e R13-R12A	760,00
	R13-R12	375,00
	R13-R4	2.650,00

Scarti/Trovanti non pericolosi		12,00
Scarti/Trovanti pericolosi		3,00

Rifiuti prodotti da attività manutentive interne	Stoccaggio massimo (t)
Rifiuti da manutenzioni interne non pericolosi	38,00
Rifiuti da manutenzioni interne pericolosi	2,00

Materiali "end of waste"	Stoccaggio massimo (t)
Stoccaggio EOW	150,00
Stoccaggio commercializzazione metalli	15,00

OPERAZIONI DI RECUPERO

Potenzialità	R13tq e R13-R12A	R12	R4
Giornaliera	80 t/g	40 t/g	280 t/g
Annuale	20.000 t/a	10.000 t/a	70.000 t/a



QUANTITATIVI DI PROGETTO – LOTTO CENTRALE

STOCCAGGIO

Rifiuti in stoccaggio da attività di gestione rifiuti	Operazione	Stoccaggio massimo (t)
Rifiuti non pericolosi	R13tq e R13-R12A	380,00
	R13-R12	185,00
	R13-R4	1.250,00
Scarti/Trovanti non pericolosi		47,00
Scarti/Trovanti pericolosi		3,00
Rifiuti prodotti da attività manutentive interne		Stoccaggio massimo (t)
Rifiuti da manutenzioni interne non pericolosi		38,00
Rifiuti da manutenzioni interne pericolosi		2,00
Materiali “end of waste”		Stoccaggio massimo (t)
Stoccaggio EOW		76,00
Stoccaggio commercializzazione metalli		9,00

OPERAZIONI DI RECUPERO

Potenzialità	R13tq e R13-R12A	R12	R4
Giornaliera	40 t/g	20 t/g	140 t/g
Annuale	10.000 t/a	5.000 t/a	35.000 t/a



3.5 UTILIZZO DELLE SUPERFICI AI FINI DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI



Figura 7 – Estratto della Planimetria TP.07.rev03_Layout



3.6 ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

Lotto nord

La porzione dello stabilimento dedicata al trattamento di rifiuti, situata a nord della strada di lottizzazione, a cui si accede dirigendosi verso nord oltrepassata la pesa e l'area di manovra e sosta dei mezzi in ingresso, sarà organizzata come segue.

Aree C

Collocate sul lato est e ovest del piazzale nord tra le aree di messa in riserva e le aree di viabilità e transito.

Sono le aree di estensione pari a circa 27 mq ciascuna all'interno delle quali è effettuato il controllo visivo dei rifiuti in ingresso che saranno gestiti nell'impianto

Aree T

Collocate sul lato est e ovest del piazzale nord tra le aree di messa in riserva e le aree di viabilità e transito.

Sono le aree di estensione pari a circa 110 mq all'interno della quale saranno trattati i rifiuti.

Area P1

Collocata sui lati sud-est del lotto nord nei pressi dell'ingresso, ha un'estensione di circa 249 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13 tal quale e R13-R12A di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 4 – Tabella di sintesi dell'area P1

AREA		Estensione (mq)
P1		249
CER	Descrizione	
100210	scaglie di laminazione	
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	



120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
150104	imballaggi metallici
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (pacchi)
160117	metalli ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191202	metalli ferrosi
200140	metallo

Area P2

Collocata sul lato est del lotto nord nei pressi dell'ingresso, ha un'estensione di circa 54 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti stoccati in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13 tal quale e R13-R12A di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi.

Tabella 5 – Tabella di sintesi dell'area P2

AREA		Estensione (mq)
P2		54
CER	Descrizione	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
110501	zinco solido	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	



160118	metalli non ferrosi
160118	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da cernita dei rifiuti)
200140	metallo
200140	metallo (limitatamente ai cavi)

Area P3

Collocata sul lato est del lotto nord, ha un'estensione di circa 25 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R12 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi.

Tabella 6 – Tabella di sintesi dell'area P3

AREA		Estensione (mq)
P3		25
CER	Descrizione	
160118	metalli non ferrosi	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	



Area P4

Collocata sul lato est del lotto nord, ha un'estensione di circa 25 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti stoccati in quest'area saranno stoccati in cumulo.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R12 di rifiuti di rifiuti costituiti da cavi, apparecchiature fuori uso e loro componenti.

Tabella 7 – Tabella di sintesi dell'area P4

AREA		Estensione (mq)
P4		25
CER	Descrizione	
160118	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	
170401	rame, bronzo, ottone	
170402	alluminio	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	
191203	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da cernita dei rifiuti)	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)	
200140	metallo (limitatamente ai cavi)	

Area P5

Collocata sul lato est del lotto nord, ha un'estensione di circa 25 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R12 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi.



Tabella 8 – Tabella di sintesi dell'area P5

AREA		Estensione (mq)
P5		25
CER	Descrizione	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
110501	zinco solido	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170401	rame, bronzo, ottone	
170402	alluminio	
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	
170407	metalli misti	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	
191203	metalli non ferrosi	
200140	metallo	

Area P6

Collocata sul lato nord-est del lotto nord, ha un'estensione di circa 115 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R12 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 9 – Tabella di sintesi dell'area P6

AREA		Estensione (mq)
P6		115
CER	Descrizione	
100210	scaglie di laminazione	
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	



120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
150104	imballaggi metallici
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (pacchi)
160117	metalli ferrosi
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191202	metalli ferrosi
200140	metallo

Area P7

Collocata sul lato nord del lotto nord, ha un'estensione di circa 72 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R4 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi.

Tabella 10 – Tabella di sintesi dell'area P7

AREA		Estensione (mq)
P7		72
CER	Descrizione	
110501	zinco solido	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160118	metalli non ferrosi	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	



170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo

Area P8

Collocata sul lato nord del lotto nord, ha un'estensione di circa 65 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R4 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 11 – Tabella di sintesi dell'area P8

AREA		Estensione (mq)
P8		65
CER	Descrizione	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160117	metalli ferrosi	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170405	ferro e acciaio	
170407	metalli misti	
191202	metalli ferrosi	
200140	metallo	

Area P9



Collocata sui lati nord ed ovest del lotto nord, ha un'estensione di circa 857 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R4 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 12 – Tabella di sintesi dell'area P9

AREA		Estensione (mq)
P9		857
CER	Descrizione	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160117	metalli ferrosi	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170405	ferro e acciaio	
170407	metalli misti	
191202	metalli ferrosi	
200140	metallo	

Area P10

Collocata al centro del piazzale nord, ha un'estensione di circa 14 mq. I rifiuti in quest'area potranno essere gestiti con operazione R13 o D15, saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario (rifiuti pericolosi), conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata ai rifiuti di scarto quali trovanti ed impurezze eliminate tramite le operazioni di trattamento svolte in impianto, di cui nella tabella sottostante si riporta un elenco esemplificativo.

Tabella 13 – Tabella di sintesi dell'area P10

AREA	Estensione (mq)
P10	14



CER	Descrizione
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
160601*	Batterie al piombo
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi con annotazione riguardanti le specifiche
191203	Metalli non ferrosi con annotazione riguardanti le specifiche
191204	Plastica e gomma eventualmente con annotazione riguardanti le specifiche
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*

Area EOW1

Collocata sul lato sud del lotto nord, ha un'estensione di circa 30 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. In quest'area verrà effettuato lo stoccaggio dei metalli non ferrosi che, a valle dei trattamenti, hanno cessato la qualifica di rifiuto. Detto stoccaggio avverrà in cumulo oppure, quando necessario, all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Area EOW2

Collocata sul lato sud del lotto nord, ha un'estensione di circa 28 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. In quest'area verrà effettuato lo stoccaggio dei metalli ferrosi che, a valle dei trattamenti, hanno cessato la qualifica di rifiuto. Detto stoccaggio avverrà in cumulo oppure, quando necessario, all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Area COMMERCIO METALLI 1

Collocata sul lato sud del lotto nord, ha un'estensione di circa 41 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. In quest'area verrà effettuato lo stoccaggio materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto presso impianti terzi, che la ditta

**De Rossi Srl**

Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

DE ROSSI ha acquistato. Gli addetti verificheranno la conformità agli standard dettati dalle norme di riferimento prima della vendita agli utilizzatori finali per creare la nuova partita.



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



Area R1

Collocata al centro del piazzale nord, ha un'estensione di circa 14 mq. L'area è adibita allo stoccaggio in casse, cassoni, bidoni, dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione interna all'impianto.

Tabella 14 – Tabella di sintesi dell'area R1

AREA		Estensione (mq)
R1		14
CER	Descrizione	
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
130205*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
160103	Pneumatici fuori uso	
160107*	Filtri dell'olio	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	
160601*	Batterie al piombo	
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	

Area LI1

Collocata al centro del piazzale nord, ha un'estensione di circa 72 mq. È un'area di logistica "istantanea" che permette lo stoccaggio momentaneo di carichi in ingresso od uscita in attesa di collocamento nell'area assegnata.

Lotto centrale

Aree C

Collocate sui lati est ed ovest del piazzale centrale, tra l'area di viabilità e le aree di trattamento.

Sono le aree di estensione pari a circa 30 mq e 60 mq, rispettivamente da est a ovest, all'interno delle quali è effettuato il controllo visivo dei rifiuti in ingresso che saranno gestiti nell'impianto

Aree T

Collocate sui lati est ed ovest del piazzale centrale, tra le aree di conferimento C e le aree di stoccaggio.

Sono le aree di estensione pari a circa 69 mq e 84 mq, rispettivamente da est a ovest, all'interno della quale saranno trattati i rifiuti.



Area P11

Collocata sul lato est del lotto centrale, ha un'estensione di circa 40 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti stoccati in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13 tal quale e R13-R12A di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi.

Tabella 14 – Tabella di sintesi dell'area P11

AREA		Estensione (mq)
P11		40
CER	Descrizione	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
110501	zinco solido	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160118	metalli non ferrosi	
160118	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170401	rame, bronzo, ottone	
170402	alluminio	
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	
170407	metalli misti	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	
191203	metalli non ferrosi	



191203	metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da cernita dei rifiuti)
200140	metallo
200140	metallo (limitatamente ai cavi)

Area P12

Collocata sul lato est del lotto centrale, ha un'estensione di circa 102 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R4 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi.

Tabella 15 – Tabella di sintesi dell'area P12

AREA		Estensione (mq)
P12		102
CER	Descrizione	
110501	zinco solido	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160118	metalli non ferrosi	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170401	rame, bronzo, ottone	
170402	alluminio	
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	
170407	metalli misti	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	
191203	metalli non ferrosi	



De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

200140	metallo
--------	---------



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



Area P13

Collocata sul lato est del lotto centrale, ha un'estensione di circa 40 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R12 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli non ferrosi.

Tabella 16 – Tabella di sintesi dell'area P13

AREA		Estensione (mq)
P13		40
CER	Descrizione	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
110501	zinco solido	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170401	rame, bronzo, ottone	
170402	alluminio	
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	
170407	metalli misti	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	
191203	metalli non ferrosi	
200140	metallo	

Area P14



Collocata sul lato nord del lotto centrale ha un'estensione di circa 16 mq. I rifiuti in quest'area potranno essere gestiti con operazione R13 o D15, saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario (rifiuti pericolosi), conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata ai rifiuti di scarto quali trovanti ed impurezze eliminate tramite le operazioni di trattamento svolte in impianto.

Tabella 17 – Tabella di sintesi dell'area P14

AREA		Estensione (mq)
P14		16
CER	Descrizione	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	
160601*	Batterie al piombo	
191201	Carta e cartone	
191202	Metalli ferrosi con annotazione riguardanti le specifiche	
191203	Metalli non ferrosi con annotazione riguardanti le specifiche	
191204	Plastica e gomma eventualmente con annotazione riguardanti le specifiche	
191205	Vetro	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	

Area P15

Collocata sul lato nord del lotto centrale ha un'estensione di circa 16 mq. I rifiuti in quest'area potranno essere gestiti con operazione R13 o D15, saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario (rifiuti pericolosi), conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata ai rifiuti di scarto quali trovanti ed impurezze eliminate tramite le operazioni di trattamento svolte in impianto.

Tabella 18 – Tabella di sintesi dell'area P15

AREA	Estensione (mq)
------	-----------------



P15		16
CER	Descrizione	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	
160601*	Batterie al piombo	
191201	Carta e cartone	
191202	Metalli ferrosi con annotazione riguardanti le specifiche	
191203	Metalli non ferrosi con annotazione riguardanti le specifiche	
191204	Plastica e gomma eventualmente con annotazione riguardanti le specifiche	
191205	Vetro	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	

Area P16

Collocata sui lati nord nord-ovest del lotto centrale, ha un'estensione di circa 120 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13 tal quale e R13-R12A di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 19 – Tabella di sintesi dell'area P16

AREA		Estensione (mq)
P16		120
CER	Descrizione	
100210	scaglie di laminazione	
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	



160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (pacchi)
160117	metalli ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191202	metalli ferrosi
200140	metallo

Area P17

Collocata sul lato ovest del lotto centrale, ha un'estensione di circa 51 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R12 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 20 – Tabella di sintesi dell'area P7

AREA		Estensione (mq)
P17		51
CER	Descrizione	
100210	scaglie di laminazione	
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	



160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (pacchi)
160117	metalli ferrosi
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191202	metalli ferrosi
200140	metallo

Area P18

Collocata sul lato ovest del lotto centrale, ha un'estensione di circa 340 mq ed è perimetrata da murature prefabbricate modulari in cemento armato vibrato dell'altezza di 2,72 m e aperta sul lato ove vi sarà il movimento dei mezzi e degli addetti. I rifiuti in quest'area saranno stoccati in cumulo oppure, quando necessario, conservati all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Quest'area è dedicata alla filiera R13-R4 di rifiuti di rifiuti costituiti da metalli ferrosi.

Tabella 21 – Tabella di sintesi dell'area P18

AREA		Estensione (mq)
P18		340
CER	Descrizione	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	
150104	imballaggi metallici	
160117	metalli ferrosi	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
170405	ferro e acciaio	
170407	metalli misti	
191202	metalli ferrosi	
200140	metallo	



De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



Area EOW3

Collocata sul lato sud del lotto centrale, ha un'estensione di circa 15 mq. In quest'area verrà effettuato lo stoccaggio dei metalli non ferrosi che, a valle dei trattamenti, sono idonei a cessare la qualifica di rifiuto. Detto stoccaggio avverrà all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Area EOW4

Collocata sul lato sud del lotto centrale, ha un'estensione di circa 15 mq. In quest'area verrà effettuato lo stoccaggio dei metalli ferrosi che, a valle dei trattamenti, sono idonei a cessare la qualifica di rifiuto. Detto stoccaggio avverrà all'interno di contenitori idonei quali, a titolo meramente esemplificativo, casse, cassoni, big bag.

Area COMMERCIO METALLI 2

Collocata sul lato sud del lotto centrale, ha un'estensione di circa 25 mq. In quest'area verrà effettuato lo stoccaggio materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti presso impianti terzi, che la ditta DE ROSSI ha acquistato. Gli addetti verificheranno la conformità agli standard dettati dalle norme di riferimento prima della vendita agli utilizzatori finali per creare la nuova partita.

Area R2

Collocata sul lato sud del lotto centrale, ha un'estensione di circa 14 mq. L'area è adibita allo stoccaggio in casse, cassoni, bidoni, dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione interna all'impianto.

Tabella 22 – Tabella di sintesi dell'area R2

AREA		Estensione (mq)
R2		14
CER	Descrizione	
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
130205*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
160103	Pneumatici fuori uso	
160107*	Filtri dell'olio	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	
160601*	Batterie al piombo	
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	



Area LI2

Collocata a sud-est del piazzale centrale, ha un'estensione di circa 130 mq. È un'area di logistica "istantanea" che permette lo stoccaggio momentaneo di carichi in ingresso od uscita in attesa di collocamento nell'area assegnata.

Lotto sud

Il lotto sud è, da progetto, al servizio degli altri due lotti essendo l'ingresso effettivo ai siti di progetto. Esso comprende:

- un'ampia area di movimentazione mezzi;
- un parcheggio per n. 6 automezzi;
- un parcheggio per n.16 autovetture;
- una piccola area amministrativa comprensiva di servizi, in analogia con il lotto nord;
- la pesa, di nuova installazione;
- l'**Area DCV**, collocata sul lato ovest del piazzale sud, ha un'estensione di circa 224 mq, verrà utilizzata per lo stoccaggio di cassoni e contenitori vuoti;
- l'**Area RADIO**, collocata sul lato nord-ovest del lotto sud, ha un'estensione di circa 76 mq, è l'area di isolamento temporaneo dei carichi risultati positivi al controllo radiometrico. È posta in prossimità dell'ingresso al piazzale del lotto centrale. La collocazione permette di mantenersi a debita distanza dagli edifici circostanti e dalle aree dove vengono svolte le lavorazioni, ove ci può essere presenza continuativa di persone, senza compromettere la funzionalità delle aree di transito. Quest'area sarà utilizzata nel caso non sia possibile allontanare immediatamente il carico.



3.7 DESCRIZIONE DEGLI AUTOMEZZI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E PRODOTTI O MATERIE PRIME UTILIZZATI NEI PROCESSI DI RECUPERO

Automezzi

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Ditta De Rossi ha a disposizione tre autocarri, un trattore stradale, due rimorchi ed un semirimorchio; le carrozzerie mobili a disposizione della Ditta possono avere le seguenti caratteristiche:

- Materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- Dispositivi di copertura manuale con teloni;
- Sistema di ribaltamento a comando idraulico;
- Ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE13171 nelle categorie:

- cat. 4C (in validità fino al 07/08/2019);
- cat. 5E (in validità fino al 07/06/2021);
- cat. 8C (in validità fino al 14/11/2022).

I mezzi aziendali devono essere regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente periziati ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. n. 120/2014.

Macchinari e attrezzature

Per lo svolgimento delle proprie attività presso l'impianto gli addetti della De Rossi impiegheranno diverse attrezzature e macchinari di cui di seguito sono riportati dati descrittivi delle tipologie che verranno utilizzate, **i dati riportati sono a titolo esemplificativo ed i fornitori non vincolanti. La lista seguente funge parametro di stima per la valutazione degli impatti.**

Si procede con la descrizione delle singole attrezzature utilizzando come esempi tipologie adatte alle attività che la De Rossi vuole intraprendere:

1. **Caricatore Solmec mod. 313:**



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Questo macchinario viene utilizzato per movimentare i rifiuti all'interno dell'impianto nelle operazioni di carico e scarico, nella selezione, cernita, separazione meccanica e in generale nella movimentazione interna dei materiali.



Figura 8 – Caricatore SOLMEC mod. 313

2. Caricatore Epsilon Kran GMBH mod. M120Z95TR:

Questo macchinario viene utilizzato per movimentare i rifiuti all'interno dell'impianto nelle operazioni di carico e scarico, nella selezione, cernita, separazione meccanica e in generale nella movimentazione interna dei materiali.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261



Figure 14. Fotografie della Gru Mod. M120Z95TR Epsilon Kran GMBH.

3. **Pressa mod. Tabarelli:**

Questo macchinario verrà utilizzato dalla De Rossi per compattare i materiali idonei così da facilitarne lo stoccaggio la movimentazione e il trasporto presso i soggetti terzi.



Figura 9 – Immagine della pressa mod. Tabarelli

4. **Rilevatore di radioattività fisso:**

Questo apparecchio viene utilizzato per rilevare il livello di emissioni / assenza di fonti radiogene all'interno dei rifiuti. Tale controllo è obbligatorio all'atto del conferimento e deve essere svolto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.



n. 230 17/03/1995. Il sistema di misura della radioattività dovrà essere conforme alla norma UNI 10897:2016 “*Carichi di rottami metallici –determinazione di anomalie radiometriche con rilevazioni X e gamma*”.



Figura 10 – Immagine esemplificativa del portale per il controllo radiometrico

5. Pesa mod. Burimec M/E:

È stata installata all'ingresso dell'impianto ed ha le seguenti caratteristiche:

- Portata: 60 t
- Divisione minima: 20 kg
- Dimensioni della piattaforma: larghezza: 3 m lunghezza: 14 m
- La superficie in pianta è di 14 m per 3 m di larghezza. Lo strumento esterno è collegato ad un terminale mod. SE311 fornito dalla SIPI spa, che permette oltre alla lettura del valore del peso misurato anche la sua stampa.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

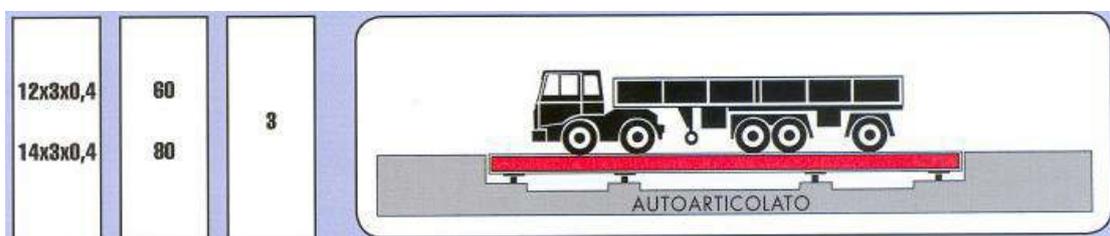


Figure 13 – Immagine del terminale computerizzato e dello schema d'installazione della pesa mod. Burimec M/E.

6. Cannello:

Gli addetti della Ditta De Rossi impiegheranno all'occorrenza un sistema di saldatura ossigeno-propano, comunemente nota con il nome di cannello.

Trattasi di un utensile portatile comunemente impiegato per la saldatura dei metalli e il taglio.



Figura 14 – Immagine esemplificativa del "cannello".



7. Aspiratore carrellato

Gli addetti della Ditta De Rossi per svolgere l'attività di ossitaglio utilizza, quale presidio per l'aspirazione dei fumi che si genereranno, un aspiratore carrellato con le seguenti caratteristiche:

- Portata: almeno 1.800 mc/h
- Filtro: con rendimento > 99% (filtro assoluto)
- Rumorosità: < 72 dB(A)



Figura 15 – Immagine esemplificativa dell'aspiratore carrellato.

8. Contenitori e pallet di ritenzione:

Nello svolgimento delle operazioni di trasporto ed accumulo (qualora sia previsto lo svolgimento in contenitori e non in box) la De Rossi utilizzerà contenitori con caratteristiche di resistenza e tenuta commisurate alle caratteristiche chimiche e fisiche del rifiuto. In particolare i contenitori di alcune tipologie specifiche di rifiuti è necessario rispettino prescrizioni particolari derivanti dalla disciplina specifica che regola la gestione delle sostanze in essi contenute o di cui si compongono.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

La De Rossi si doterà di contenitori idonei per l'accumulo dei rifiuti pericolosi prodotti nell'attività di trattamento dei rifiuti.

Nello specifico per la gestione degli oli, in applicazione al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i. i contenitori che la De Rossi acquisterà saranno conformi a quanto indicato all'art. 2 e/o nell'allegato C di detto decreto e le loro caratteristiche di resistenza saranno commisurate alla pericolosità degli oli che saranno determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i..



Figure 16 – Immagini esemplificative di contenitori e pallet di ritenzione che saranno acquistati dalla De Rossi.



Figure 17 – Immagine esemplificativa di contenitore che sarà acquistato dalla De Rossi.



9. Silos orizzontali EDIL LECA

Il silo orizzontale è costituito da elementi modulari prefabbricati in cemento armato vibrato che vengono semplicemente posati su platea in calcestruzzo anche esistente se staticamente idonea.

Gli elementi sono autostabili e portanti, non necessitano di fondazione, quindi vengono semplicemente appoggiati alla pavimentazione permettendo di realizzare box di stoccaggio o genericamente pareti di contenimento per i cumuli. Sono stati scelti i modelli di altezza 2,72 m nella versione standard (perimetrale o divisorio) e nei pezzi speciali d'angolo, incrocio, terminali.



Figura 18– Immagine esemplificativa di silos orizzontale/box di stoccaggio con sistema EDIL LECA

10. Smerigliatrice angolare MAKITA GA9020

La smerigliatrice angolare verrà utilizzata per la rimozione di bave pericolose per la movimentazione di materiale o rifiuti, per il taglio di rifiuti metallici di grandi dimensioni oppure per tutte quelle operazioni per cui sia necessario tagliare o abraderare superfici metalliche.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261



Figura 19 – Immagine esemplificativa di smerigliatrice angolare Makita GS9020 con montato disco da 230 mm.

11. Carrello elevatore mod. Jungheinrich DFG 30 BK:

È utilizzato per la movimentazione del rifiuto all'interno dell'impianto, ha le seguenti caratteristiche:

- Motore diesel di 2.955 L di cilindrata per una potenza di 40 kW
- Emissione sonora all'esterno: L_{WA} = NR dB(A)
- Larghezza massima: 1.35 m
- Lunghezza massima comprese le forche di sollevamento: 4.00 m
- Altezza massima di sollevamento delle forche: 4.00 m



Figura 20 – Immagini esemplificative del carrello elevatore mod. Jungheinrich DFG 30 BK



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



12. Pinza-cesoia mod. Mantovanibenne SH 310 RPT-1

Per lo svolgimento delle operazioni di cesoiatura dei rottami metallici si prevede l'utilizzo di una pinza-cesoia (mod. Mantovanibenne SH 310 RPT-1) installata sulla benna di escavatore cingolato (nell'immagine di esempio mod. Liebherr R 924), indicata per il taglio di materiali metallici di grandi dimensioni quali ad esempio profilati, tubazioni, serbatoi.

La pinza-cesoia, ha le seguenti caratteristiche:

- Larghezza massima apertura lame: 0.565 m
- Lunghezza massima della lama di taglio: 0630 m
- Lunghezza massima della benna: 3.30 m
- Pressione massima di esercizio: 350 daN/cm²



Figura 111 – Immagine esemplificativa dell'escavatore e della pinza-cesoia

13. Spazzatrice NILFISK mod. SW5500D

Per effettuare la pulizia delle aree, in particolare quelle in cui verranno stoccati rifiuti polverulenti, verrà utilizzata una spazzatrice in modo che le polveri non si disperdano con l'azione eolica e negli spazi di lavoro.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261



Figura 122 – Immagine esemplificativa di Spazzatrice NILFISK mod. SW5500D

Materie prime utilizzate e prodotti ausiliari

Il ciclo produttivo di cui al presente progetto non prevede l'impiego di materie prime propriamente dette; tuttavia per lo svolgimento di alcune attività sono utilizzati carburanti (diesel per autotrazione), e combustibili (gas propano e ossigeno per il taglio con il cannello).

In azienda saranno inoltre utilizzate una serie di sostanze la cui gestione è legata alla manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzati:

- gran parte dei macchinari richiedono la periodica sostituzione degli oli dei circuiti in pressione;
- l'impianto di depurazione chimico – fisico utilizzerà alcuni reagenti flocculanti per accelerare la sedimentazione degli inquinanti.

Saranno inoltre utilizzati prodotti ausiliari come i materiali assorbenti per far fronte agli spanti (prevalentemente di oli).



4. INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER GLI ADDETTI ALL'ATTIVITA'

Alcune delle operazioni oggetto del presente progetto presentano dei profili di pericolo per gli addetti al loro svolgimento: tali pericoli possono essere legati alle caratteristiche intrinseche dell'attività od alle emissioni da essa prodotte; in particolare sono stati identificati i seguenti pericoli e le relative misure di riduzione del rischio:

- **Svolgimento dell'attività in vicinanza di aree per le operazioni di carico/scarico degli automezzi o di quelle per la loro circolazione:** sarà prevista la dotazione di indumenti ad alta visibilità, e l'obbligo di far attivare le luci di posizione intermittenti agli autisti, sarà valutata la possibilità di dare in dotazione agli operatori di una ricetrasmittente per comunicare tra loro;
- **Svolgimento dell'attività in vicinanza di aree dove sono in azione macchine operatrici:** valgono le considerazioni di cui al punto precedente;
- **Svolgimento di operazioni di movimentazione di carichi:** gli addetti saranno formati in modo che evitino comportamenti scorretti che possano portare ad infortuni.
- **Svolgimento di attività di manipolazione di rifiuti pericolosi:** sarà prevista la dotazione di indumenti e DPI con caratteristiche determinate sulla base del tipo di sostanze contenute o costituenti il rifiuto oggetto dell'attività;
- **Svolgimento di attività di manipolazione di rifiuti con caratteristiche tali da essere contundenti o taglienti:** le operazioni di gestione saranno condotte solo ed esclusivamente da personale adeguatamente formato sui rischi connessi alle varie mansioni e dotato di idonei DPI quali tute da lavoro, tute ignifughe, calzature di sicurezza, visiere, guanti;
- **Svolgimento di attività rumorose:** a tutela degli addetti impegnati nelle varie attività lavorative, la Ditta adotterà le seguenti misure:
 1. informerà i lavoratori sui rischi connessi con le mansioni da loro svolte e provvederà affinché ricevano un'adeguata formazione;
 2. fornirà ai lavoratori gli adeguati dispositivi di protezione individuale, quali cuffie e tappi per le orecchie della tipologia EAR Classic;
 3. provvederà a sottoporre i lavoratori a visite mediche di controllo, secondo la periodicità prevista dalla vigente normativa;



- **Svolgimento di attività che producono emissioni atmosferiche cioè l'ossitaglio:** gli addetti saranno formati all'utilizzo dei DPI specifici per lo svolgimento di questa operazione e sull'utilizzo dell'aspiratore carrellato acquistato per la captazione e l'abbattimento dei fumi che si generano da questa attività.

L'attività di ossitaglio effettuata mediante ricorso a dispositivi mobili carrellati, dotati di filtri assoluti (efficienze del 99%) per l'abbattimento e depurazione dei fumi di saldatura non necessita di Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ai sensi del Titolo 1, Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Quanto sopra riportato è stato desunto dal DVR "Documento di Valutazione dei Rischi" presente in Azienda.



Figura 23 – Immagini di esempio dei Dispositivi di protezione individuale (DPI)



5. SINTESI DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTATI

5.1 GARANZIE FINANZIARIE

La Ditta all'approvazione dell'istanza presenterà le garanzie finanziarie, determinando l'importo da garantire secondo quanto indicato nella DGRV n. 2721/2014 "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti" e DGRV n. 120/2018 "Primi indirizzi operativi per la definizione di criteri per la cessazione di qualifica di rifiuto "caso per caso", ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.", basandosi sui seguenti dati di riferimento:

	Lotto NORD	Lotto CENTRALE
Rifiuti non pericolosi (kg)	3.835.000	1.900.000
Rifiuti pericolosi (kg)	5.000	5.000

Per esigenze logistiche non sono state gestite separatamente le filiere dei rifiuti che possono essere usufruire dell'agevolazione di cui ai punti 6.2 dell'allegato A) alla DGRV 2721/2014. Vengono conteggiati altresì nel tonnellaggio anche i rifiuti prodotti da attività manutentive interne.

La ditta De Rossi essendo certificata ai sensi della ISO14001, potrà decidere successivamente all'approvazione della presente istanza di certificare anche questa unità locale, e perciò potrà godere delle agevolazioni previste dalla DGRV n. 2721/2014 che permetterà di ridurre del 40% dell'importo.

Importo garanzia finanziaria:

	€/kg	Lotto NORD	Lotto Centrale
Rifiuti non pericolosi	0,20	3.835.000 x 0,20 = € 767.000,00	1.900.000 x 0,20 = € 380.000,00
Rifiuti pericolosi	0,50	5.000 x 0,50 = € 2.500,00	5.000 x 0,50 = € 2.500,00
Totale		€ 1.152.000,00	
Riduzione del 40%		€ 460.800,00	
Importo garanzia finanziaria		€ 691.200,00	